Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 25 Luglio 1935 XIII

Udine - Anno IV - N. 177

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 0-58 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Nell'affare della vendita a credito delle armi all'Abissinia c'è un'incognita: il punto d'arrivo della volontà italiana

Roma, 24 (per telefono)

L'equivoco si addensa su Londra. Il Gabinetto inglese deciderà o non l'esportazione delle armi per l'Abissinia? La stampa afferma che la decisione favorevole è già stata deliberata, ma il Governo tace. Tutto questo serve intanto da paravento alle manovre diplomatiche. Ad ogni modo la decisione non è stata ancora annunciata. Ufficialmente essa non è quindi ancora definitiva. Ma senza dubbio è stata presa lunedì scorso.

Un dilemma che vale due milioni di sterline

Alcune riserve, come quella di riesaminare il problema nel caso che scoppiassero davvero le ostilità tra l'Italia e l'Abissinia, tendono soltanto a far credere che la vendita di armi quando la guerra non è ufficialmente dichiarata sia un atto commerciale puro e semplice, assolutamente non ostile alla Nazione verso la quale le armi sarebbero rivolte.

Quest è la prima contorsione della realtà. La seconda è quella di coloro che proclamano il falso principio in omaggio al quale bisognerebbe dare all'Abissinia la possibilità di armarsi.

Una delle tante forze attive della presente situazione è l'industria bellica inglese, che fa pressioni sul Governo affinchè questo permetta l'esportazione di armi.

Nel contempo però l'industria bellica è in grande preoccupazione. Essa si domanda: il Negus ha mezzi per pagare? Possiamo vendere a credito? E se un giorno gli italiani si troveranno ad Addis Abeba non si perderebbe tutto?

A questo punto vanno considerate le trattative che si svolgono a Londra fra il Ministro d'Abissinia e la Finanza inglese. L'Abissinia, come si sa, ha bisogno di due milioni di sterline per armarsi. Il dilemma è questo: che il pericolo di guerra, il quale giustificherebbe il prestito dal punto di vista abissino, non lo giustificherebbe dal punto di vista inglese, perchè se scoppiasse una guerra le possibilità di una regolazione delle fatture diverrebbero minime.

Il Negus chiede denaro e armi

Le banche americane, sembra dietro suggerimento del Dipartimento di Stato, hanno opposto un rifiuto alla domanda di prestito avanzata dal Negus. Hanno opposto un rifiuto la Banca Morgan, la Chase National Bank, la Dillon Read West City Bank.

Per contro sembra che le richieste di prestito del Negus abbiano avuto migliore fortuna in Giappone. Infatti le banche giapponesi che fanno parte del gruppo Mitsubichi di Tokio avrebbero concesso una apertura di credito al Negus fino alla concorrenza di dieci milioni di yen, in pagamento delle forniture di armi e munizioni da passarsi alle fabbriche giapponesi.

Continuano frattanto le trattative fra il Ministro d'Abissinia a Londra, dott. Martin, e gli intermediari del trust delle fabbriche inglesi di armi. Fra queste ultime figura la notissima fabbrica di Leeds, la quale ha già pronto un ingente carico di mitragliatrici, di fucili e di materiale, che sarà inviato in Abissinia attraverso la Somalia inglese in conseguenza della decisione presa dal Governo britannico di togliere l'embargo delle armi destinate al Negus.

La Lega strumento di conservazione

Ma il punto che bisogna notare è un altro: la maschera del pacifismo cade e lascia vedere in tutta l'evidenza la realtà quale essa è. Questa realtà si chiama affarismo dei mercanti di armi ed egoismo imperiale. Non c'è altro. Gli inglesi sono pacifisti ed umanitari fino a che si tratta di fare affari, come quello che per loro è quello di vendere armi all'Abissinia. Gli stessi inglesi giurano sulla santità della Società delle Nazioni finchè essa costituisce lo strumento di conservazione dei loro possessi sopra una ragguardevole parte del globo terracqueo.

Ecco in poche e povere parole a che cosa si riduce in sostanza la politica dell'Inghilterra. Ma, fatta una tale constatazione, bisogna aggiungerne un'altra che riguarda la decadenza della civiltà britannica, condannata inevitabilmente dal suo stesso egoismo, poichè quando una Nazione civile si riduce, come sta facendo l'Inghilterra, a trafficare in armi con la barbara Abissinia per soddisfare le bramosie della grande industria pesante e per contrastare nel contempo il cammino ad un popolo giovane come l'Italia, bisogna dire che la civiltà di questa Nazione è condannata.

D'altra parte noi non possiamo che prendere atto di questo atto di ostilità britannica contro l'Italia fascista. Altro che «tradizionale amicizia»! Qui si arma la mano alla barbarie schiavista contro un popolo che sta costruendo giorno per giorno la propria potenza.

Mettiamo anche questo fra i conti nuovi che abbiamo da regolare.

Il Ministro italiano rifiuta di assistere alle feste del genetliaco del Negus

Fole di cortigiani - L'attesa di una incursione aerea italiana

Addis Abeba, 23 (ritardato)

Il Ministro italiano di Addis Abeba ha rifiutato di assistere ieri nella residenza del Negus, al ricevimento ufficiale e al banchetto di Stato in occasione del genetliaco dell'Imperatore, il quale ha compiuto il quarantaquatresimo anno.

L'atto del Ministro d'Italia non significa rottura delle relazioni diplomatiche. Si dichiara alla Legazione d'Italia anzi, che il conte Vinci ha agito di propria iniziativa, senza consultarsi preventivamente con Roma. Il motivo del suo atto va ricercato nell'insultante discorso che il Negus ha pronunciato al Parlamento e nel quale erano contenute frasi offensive contro il Governo italiano, a nome del quale il Ministro ha protestato a suo tempo.

L'incaricato d'Affari d'America, di ritorno dal ricevimento, è stato fatto segno a manifestazioni da parte dei cortigiani, fra i quali il Negus ha fatto circolare la voce che l'America permette ai suoi ufficiali di arruolarsi nell'esercito etiopico.

La profonda ignoranza degli abissini, di cui la maggior parte è analfabeta, e la difficoltà di avere notizie precise, permettono ai politicanti di diffondere le più fantastiche notizie, ragione per cui ad Addis Abeba erano tutti in timore di una incursione aerea italiana, provocato dalle misure di difesa adottate specialmente dalla Legazione britannica, che ha fatto venire dall'Egitto molte migliaia di sacchetti di sabbia a protezione. La giornata è quindi trascorsa sotto l'incubo di una incursione aerea, e durante la cerimonia la popolazione e i militari non facevano che tenere il naso in aria, in attesa di vedere spuntare da un momento all'altro gli apparecchi italiani.

Riscaldamento giapponese

Tokio, 24

Rychey Ukida, presidente della Società del «Dragone Nero», o partito della produzione giapponese, che è sostenuto dall'Associazione segreta nazionalista, ha telegrafato al Duce una protesta contro la pressione dell'esercito italiano contro l'Abissinia chiamandola ingiustificabile dal punto di vista della giustizia internazionale ed esortando l'Italia ad obbedire ai dettami della convenienza internazionale e ad abbandonare la politica aggressiva nei riguardi dell'Abissinia.

Dei passi vengono fatti presso il Presidente del Consiglio ed i Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina, perchè il Governo prenda misure conseguenti.

Una grande differenza

Il conflitto italo - abissino e quello cino-giapponese

Il messaggio dei cinesi in Italia a S. E. Ciano

Roma, 24

Al Ministero per la Stampa e Propaganda è pervenuto il seguente telegramma dal Segretario del Circolo italo-cinese:

«Noi siamo d'accordo con l'opinione della vostra stampa che il conflitto italo - abissino è completamente differente dalla disputa cino - giapponese, perchè, nel caso del primo, l'Italia intende diffondere la civiltà nella barbara Abissinia, e, nel caso della seconda, il Giappone è un paese arricchito dopo la guerra che ha attaccato la Cina, nazione antica di storia e di civiltà. - Shu Shing Tso».

Agenti giapponesi

assicurerebbero in tutta fretta armi all'Etiopia

Londra, 24

Sotto il titolo a quattro colonne: «I giapponesi inviano armi in Abissinia» il «Daily Express» pubblica una informazione dell'Agenzia «Reuter» da Ginevra in cui si afferma che agenti giapponesi starebbero inviando precipitosamente grandi quantità di armi e munizioni a Gibuti per essere poi inoltrate in Abissinia. Taluni invii proverrebbero dall'Europa dove i giapponesi avrebbero fatto ordinazioni per affrettare le consegne. Il giornale informa inoltre della campagna della stampa italiana contro il Giappone accusato di parteggiare per l'Abissinia ed aggiunge che l'Italia rivendica per sè la parte di campione della razza bianca contro le razze di colore undici volte più numerose.

Ai Comuni, Orwald Lewys, avendo chiesto se il governo britannico inviterà tutti gli altri membri del consiglio della Società delle Nazioni a pubblicare una dichiarazione comune affermante che nel caso in cui un paese, membro del consiglio, invadesse il territorio di qualche altro paese, gli altri membri del consiglio prenderanno immediatamente misure per eseguire insieme i loro obblighi in virtù del Covenant, il Ministro degli esteri Hoare ha risposto che le misure da prendere dalla Società delle Nazioni in una simile eventualità è da determinare alla luce delle circostanze particolari e delle stipulazioni del Covenant che possono essere applicabili ed ha aggiunto che non riteneva utile una dichiarazione in termini generali e non specificati.

Il pericolo nero

Agenti provocatori abissini sobillano gli indigeni delle colonie europee in Africa - La minaccia a un secolo di civilizzazione bianca

Parigi, 24

Il «Temps» riceve una corrispondenza da Gibuti che rileva la nuova politica che il governo etiopico persegue, tanto all'interno quanto all'estero nel proprio paese, osservando che bisogna constatare che tale politica «di colore» fa sentire la sua ripercussione al di fuori delle frontiere di Etiopia, forse più che all'interno del paese. Infatti i sudditi mussulmani e pagani del Negus, somali, dancali, galla, sudanesi e di razze di ogni specie, che formano numericamente la maggioranza della popolazione dell'Etiopia, fanno parte dell'impero da troppo poco tempo per essere stati assimilati, e da abbastanza lungo tempo per rendersi perfettamente conto che il regime feudale etiopico li ha sottomessi al governo centrale senza lasciare loro la possibilità di occupare posti importanti nell'amministrazione e nell'esercito. Rilevato che essi vedono, dunque, con una certa indifferenza, l'indipendenza degli «uomini di tinta scura» eventualmente minacciata dagli uomini bianchi, la corrispondenza osserva che tali popolazioni, sapendo che si vive bene nei paesi governati da bianchi, si domandano perchè dovrebbero temerne l'arrivo. Invece nelle colonie francesi e inglesi, che circondano da ogni parte l'Etiopia, gli agenti abissini si sono recentemente dimostrati molto attivi e sono arrivati a guadagnare un certo numero di quei malcontenti che si incontrano forzatamente un po' dappertutto nelle colonie. Tali agenti impostano la loro propaganda sul fatto che l'ultimo paese nero indipendente dell'Africa, l'Etiopia, è gravemente minacciato dai «frengi» ed invitando gli indigeni ad aiutare il capo degli etiopici; il giorno in cui questi dovrà sostenere la guerra contro chi tenta di asservire il suo paese, poichè agendo così essi adempiranno il loro dovere di uomini dalla tinta scura di fronte agli appetiti degli uomini bianchi che vogliono distruggere l'impero etiopico perchè esso è il campione della libertà africana. Il giornale aggiunge che tale ragionamento è ben adatto per influenzare genti semplici che non conoscono affatto il sistema feudale etiopico e si immaginano che potrebbero guadagnare ad essere governati da uomini del loro colore. Cosicchè, attualmente, nella Costa francese dei Somali, nel Kenia, nell'Uganda e nel Sudan anglo-egiziano, gli indigeni discutono tra loro sulla guerra che il Negus, dovrà ben presto sostenere contro li «frengi» senza fare distinzione tra italiani, francesi o inglesi, del soccorso che essi potrebbero eventualmente dare ai fratelli di colore e delle possibilità di vittoria di questi ultimi.

Il giornale rileva poi, in altri termini, come, il conflitto italo-etiopico abbia contribuito, in pochi mesi, a suscitare o a risvegliare, secondo i casi, lo spirito di nazionalismo africano, che era caduto in letargo al momento della ripresa di Cartum da parte di Lord Hitchener nel 1898, ben più di quanto non l'avrebbero potuto fare anni di propaganda xenofoba, panafricana e panislamica che attinge la sua origine, da una arte, presso certi neri pamericani, e, dall'altra, in alcuni comitati arabi antieuropei. Il giornale conclude che i francesi e gli inglesi devono vegliare su tale situazione incontestabilmente critica e che reclama fin da ora tutta l'attenzione, perchè l'opera colonizzatrice di un secolo, consacrata col sangue, e, che è costata un notevole sacrificio finanziario, non debba rischiare di essere compromessa.

Un colloquio con Laval dell'Ambasciatore inglese

Parigi, 24

L'«Havas» pubblica che Laval ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra Sir George Clerk col quale si è intrattenuto su diverse questioni relative alla vertenza italo - etiopica.

In nuove dimostrazioni di masse popolari si rivela la compattezza italiana

Bologna, 24

Questa sera una imponente massa di Camicie nere e di popolo con bandiere tricolori e musiche che suonavano gli inni della Patria e della Rivoluzione, tra acclamazioni al Re e al Duce si è adunata in Piazza Vittorio Emanuele. Ha parlato il Segretario Federale. Un imponentissimo corteo ha percorso poi le vie del centro sempre inneggiando al Duce tra le acclamazioni della folla.

Aquila, 24

Questa sera sono convenuti alla Casa del Fascio un gran numero di fascisti e una moltitudine di cittadini che hanno inneggiato al Duce. Il Segretario Federale ha pronunciato vibranti parole. Si è quindi formato un imponente corteo che preceduto dai gerarchi ha percorso le vie acclamando al Duce.

Perchè gli Stati Uniti non possono erigersi a giudici della disputa etiopica

Washington, 24

Le corrispondenze romane odierne danno grande rilievo alla campagna antinipponica della stampa italiana, riportando ampi brani di articoli pubblicati. Alcuni giornali dicono che il Giappone smentendo le dichiarazioni dello ambasciatore Sugimura ed assumendo un atteggiamento di ostilità contro l'Italia non ha soltanto fatto cosa gradita a Roma, ma anzi ha reso un notevole servizio alla politica italiana permettendole di dimostrare all'Europa ed all'America, mediante una campagna di stampa, la necessità di andare in Etiopia per impedire che ci vadano i giapponesi.

I trattati e il patto Kellogg

Mancano finora editoriali al riguardo. E' tuttavia di notevole interesse quanto dice Walter Lippmann, una delle menti più chiare ed acute che scrivano in America sulla politica in un suo articolo per un sindacato di parecchie centinaia di giornali. Esaminando certi ideali cari all'animo del popolo americano e la loro possibile applicazione ai problemi esteri egli scrive:

«Gli eventi in parecchie parti del mondo hanno sollevato in forma acuta la questione di ciò che una nazione come gli Stati Uniti debba fare in difesa dei suoi ideali e dei suoi intangibili interessi all'estero. Visti attraverso gli occhi americani, la Russia, la Germania ed il Messico sono impegnati nella persecuzione religiosa. Parallele con queste negazioni della libertà religiosa, sono le violazioni dei trattati internazionali, tutti promossi dagli Stati Uniti e molti firmati e ratificati dagli Stati Uniti. Sebbene non possa essere dimostrato che un qualsiasi importante interesse sia compromesso, esiste il sentimento che in un modo qualunque gli Stati Uniti debbano essere in grado di esercitare una qualche autorità morale in difesa degli elementari diritti umani e della santità dei trattati. La più semplice di queste questioni è quella presentata dalla domanda che il governo americano dia un appoggio morale al patto Kellogg condannando la politica italiana in Etiopia. L'azione richiesta dovrebbe riposare interamente sul patto Kellogg poichè gli Stati Uniti non sono parte di uno solo dei trattati che riguardano l'Etiopia, così come non sono membri della Società delle Nazioni.

«Ma su quale base può il governo degli Stati Uniti sostenere che l'Italia abbia violato il patto Kellogg o sia per violarlo? Nel patto non è previsto un meccanismo qualsiasi per determinare giudizialmente se il patto stesso sia stato o meno violato. Una denuncia ufficiale contro l'Italia non avrebbe quindi nessuna base.

Il Covenant e l'America

«Ciò può essere sfortunato. Ma la sfortuna è nel patto stesso che è semplicemente una risoluzione che ogni firmatario può interpretare come meglio crede. Esso non deve infine essere confuso con veri trattati come quelli di Washington concernenti le marine e la Cina e con il Covenant della Società delle Nazioni. Nell'estremo oriente gli Stati Uniti hanno una base per le proteste perchè essi fecero una transazione con il Giappone nella quale furono fatte concessioni reali in cambio di altre vere concessioni. Con il Covenant i membri della Società delle Nazioni hanno la base per un'azione se, secondo la procedura determinata dal Covenant stesso, viene stabilito che il Covenant è stato violato. Ma il patto Kellogg è cosa interamente diversa. Poichè ogni nazione può interpretarlo come crede esso non ha altra sanzione al di fuori della coscienza di ciascuna nazione. Non vi è nulla nel patto che ci possa far dire che la nostra coscienza ufficiale è una coscienza migliore di quella dell'Italia. E' chiaro, credo, che il governo americano non può erigersi a giudice della disputa etiopica. Se avessimo ratificato il Covenant la posizione sarebbe stata interamente diversa, noi avremmo accettato allora la norma che le nostre azioni, così come le azioni degli altri, possano essere giudicate dai membri della Società delle Nazioni ed avremmo l'obbligo morale di appoggiare il Covenant. Ma poichè noi abbiamo deliberatamente respinto tutto ciò, l'Italia avrebbe buon diritto di risentirsi di una politica che potrebbe significare che noi assumiamo i diritti di un membro della S. d. N. senza assumerne gli obblighi».

Una voce di verità nel coro inglese

L'Italia si guadagna un'espansione che le fu troppo a lungo contesa

Londra, 24

Il «Daily Mail» pubblica un articolo del suo proprietario lord Rothermere, dal titolo «Il diritto dell'Italia alla espansione». L'articolo è illustrato da una fotografia che rappresenta un gruppo di schiavi abissini incatenati.

Un errore che si paga

Quelli che seduti nelle loro poltrone criticano — dice l'articolo — la questione dell'Italia in Abissinia, non fanno che menare per il naso l'opinione pubblica britannica. L'indignazione morale che essi professano è priva di qualsiasi base. L'affermazione che l'indipendenza dell'Abissinia interessa o riguarda la Lega è fallace. La Lega è una associazione di Stati civili, l'Abissinia è uno stato semibarbaro, caratterizzato dalla crudeltà, dalla schiavitù e dall'anarchia feudale. La domanda da essa presentata di entrare nella Società delle Nazioni fu un'abile mossa per assicurarsi una protezione alla quale non ha diritto. Rendendosi conto di ciò il governo britannico a quell'epoca protestò energicamente contro l'ammissione dell'Abissinia. Le ragioni che ispiravano allora, sono oggi per lo meno altrettanto valide. L'Abissinia non ha alcun diritto di invocare la Società delle Nazioni giacchè essa non ha mai raggiunto i necessari requisiti per esserne uno stato membro. Non appena il dominio italiano sarà stabilito in Etiopia, la utilità delle presenti obiezioni apparirà in tutta la sua chiarezza, giacchè da tale dominio risulteranno vantaggi per tutti. Gli abissini se ne avvantaggeranno attraverso l'apertura del loro paese con l'estero, nella stessa maniera con la quale gli arabi ed i berberi si sono avvantaggiati della occupazione francese del Marocco ed i sudanesi della nostra conquista.

Non aggressione ma civilizzazione

La gente che parla di aggressione dovrebbe riflettere sul fatto che il Duce non fa che continuare l'opera del nostro Gordon, la cui morte a Karfun fu considerata come un martirio per la causa della soppressione del traffico degli schiavi. Anche l'impero britannico si avvantaggerà dello stabilimento di una amministrazione efficente e civile in Abissinia. Oggi le regioni di frontiera della Somalia britannica, del Kenia e del Sudan sono costantemente infestate da briganti e razziatori abissini. Può darsi che l'Imperatore non approvi le loro malefatte, ma è certo che egli non può controllare ras periferici che governano lungo i confini del suo primitivo ed inospitale paese. Sotto il dominio dell'Italia, queste razzie cesseranno e noi potremo ritirare le navi britanniche sulle quali oggi incombe il largo compito di cercare di arrestare il traffico degli schiavi del Mar Rosso.

Dall'Abissinia all'Arabia sarà un beneficio per tutto il mondo la utilizzazione dei grandi depositi di oro e di petrolio che si ritiene esistano nell'altipiano abissino. Il potere di acquisto dell'Etiopia aumenterà con lo sfruttamento delle sue ricchezze naturali, attraverso la costruzione di strade e ferrovie, sicchè la capacità di consumo di 14 milioni di etiopici verrà ad aggiungersi ai mercati già esistenti per le merci europee.

La necessità di uno sbocco agli italiani

Infine e sopratutto, l'Italia avrà il vantaggio di trovare uno sbocco alla sua fiorente popolazione, sbocco che è necessario al suo benessere nazionale. Coloro che criticano l'aspirazione dell'Italia a nuovi territori dovrebbero invece lodarne la pazienza. L'Italia è infatti, l'unica delle potenze alleate che non ricevette nei trattati di pace alcun mandato. Le colonie tedesche furono divise tra l'Inghilterra la Francia ed il Giappone. Agli italiani fu promesso un ricco strato di territorio in Asia minore, ma esso non fu mai concesso. L'Italia è un paese relativamente povero di risorse naturali. Essa ha una superficie che di poco supera la metà di quella della Francia, pur avendo una popolazione che sorpassa quella francese di oltre due milioni. Che cosa deve fare l'Italia col soprappiù della sua popolazione? L'altipiano abissino è certamente l'ultima regione dell'Africa adatto alla colonizzazione bianca, non ancora sottoposto al dominio degli europei. Quale diritto abbiamo noi inglesi, tranquillamente stabiliti sul vicino altipiano del Kenia di opporci alla aspirazione dell'Italia di acquistare territori analoghi ai nostri?

Per fortuna Sir Samuel Hoare, nostro ministro degli affari esteri ha manifestato di fronte a questo pericoloso problema un punto di vista chiaro e ragionevole. Alla camera dei Comuni egli ha infatti recentemente dichiarato che il governo britannico riconosce la necessità dell'espansione italiana. Questo è l'unico ragionevole atteggiamento che l'Inghilterra può assumere. Riconoscere il diritto all'espansione nel caso dell'Italia, come in altri analoghi, dovrebbe essere un canone fondamentale della nostra politica estera. Se noi adottassimo un atteggiamento di stupida intransigenza o di ostilità verso il naturale desiderio di popoli civili, come l'italiano, ad accrescere i loro territori, noi finiremmo col provocare in ultima analisi un'altra guerra mondiale. Ci sono in Inghilterra degli stupidi che affermano che la penetrazione in Abissinia si dimostrerà per l'Italia un compito impossibile. Quelli che come me conoscono personalmente Mussolini ed hanno seguito con attenzione le relazioni di questo geniale costruttore politico negli ultimi tredici anni sono perfettamente consapevoli che egli non inizia mai una cosa senza averne prima vagliato, con la massima cura, il costo, i rischi e le possibilità.

Il successo di una invasione in Abissinia dipende unicamente dalle comunicazioni e gli italiani sono i più grandi costruttori di strade di tutto il mondo. Io predico pertanto che dopo pochi mesi dall'inizio della campagna, tutta la parte migliore dell'Abissinia sarà nelle mani degli italiani e che gli stessi abissini si affretteranno a rendersi conto dei vantaggi della cooperazione italiana allo sviluppo del loro paese. Poco più di una generazione fa, la stessa Gran Bretagna era impegnata in una grande campagna di annessione in Africa.

Il successo della conquista

I costruttori dell'impero, come Roves e Kitchener erano tenuti tra noi nella più alta considerazione. Nessun uomo nega che la loro opera ha portato i benefici della civiltà al continente nero. Uomini e donne bianche possono oggi viaggiare senza scorta ed in automobili attraverso tutta l'Africa ad eccezione di un solo paese. Questo paese è l'Abissinia le cui zone periferiche sono tuttora occupate dalle tribù selvagge, delle quali un giovane per avere il diritto di sposarsi deve dimostrare di avere ucciso o mutilato almeno un nemico.

Tutti gli inglesi, che hanno il senso della responsabilità augurano ogni successo all'Italia nella grande impresa nella quale si è impegnata. Il giorno nel quale Mussolini avrà stabilita l'autorità dell'Italia sull'antica ma barbara terra della Abissinia segnerà il completamento di quel progresso benefico attraverso il quale l'Europa ha portato la legge, l'ordine e l'igiene in un continente che meno di cento anni fa era in preda alla più squallida e primitiva miseria.

Un telegramma al Duce dei senatori e deputati del terzo gruppo ispettori

Roma, 24

Il Segretario del P. N. F. con «Foglio di Disposizioni» in data odierna comunica che si sono riuniti nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, sotto la sua presidenza, i fascisti senatori e deputati, che costituiscono il terzo gruppo incaricato di ispezionare le colonie climatiche e il funzionamento degli E.O.A. e dei corsi di preparazione politica dei giovani.

Al termine della riunione è stato consegnato al Segretario del Partito, tra vive acclamazioni, il seguente telegramma, con l'incarico di trasmetterlo al Duce: *«Senatori e deputati componenti il terzo gruppo ispettori, riuniti oggi Palazzo Littorio, orgogliosi dell'altissima affermazione del diritto del popolo italiano da Voi fatta con romana potenza, vibranti nella visione della grandezza imperiale della Patria, attendono vostri ordini per ogni azione alla quale vorrete chiamarli in questa storica ora.* (Seguono le firme dei senatori e deputati)».

Per le ispezioni alle Colonie della provincia di Udine sono stati destinati gli on. Ascanio Marchini e Giorgio Suppici.

La tragica beffa dell'indipendenza manciuriana

L'organizzazione del Giappone per lo sfruttamento economico del paese

Roma, 24

Notizie provenienti da Mukden indicano la triste situazione in cui viene a trovarsi il Manciukuo man mano che si sviluppa la metodica azione giapponese per lo sfruttamento economico di quella ricca terra cinese.

Com'è noto il Manciukuò ha il suo Sovrano e i suoi Ministri e anche delle forze militari che ammontano a 100 mila uomini, ma, come fa rilevare il suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», non si tratta che di una brutale finzione poichè ogni Ministro ha vicino un sottoministro giapponese che è il vero padrone della situazione; e quanto ai 100 mila uomini mancesi che dipendono nominalmente dal Sovrano e dal Ministro della guerra, essi non ricevono ordini che dal capo dell'armata giapponese del Kuang-Tung che è attualmente nello stesso tempo l'Ambasciatore del Giappone presso il Re del Manciukuò.

Questa sapiente organizzazione che consente a Tokio il controllo su tutte le attività del Manciukuò, dà modo di sviluppare con intenso fervore l'attività economica nel Paese: già in due anni molte cose sono state fatte e apertamente le autorità giapponesi hanno preso tempo per altri cinque anni onde completare la messa in valore delle risorse naturali di cui è ricca quella terra d'Asia. Il solo punto oscuro che può far dubitare del successo di questa impresa, è dato dalla situazione finanziaria giapponese: poichè il potenziamento del Manciukuò richiede capitali enormi che in un primo tempo sono stati raccolti per mezzo di prestiti interni, mentre adesso il risparmiatore giapponese si mostra sempre più restio a cedere i suoi risparmi anche per la semplice ragione che cominciano ad essere esauriti. Anzi gli aspetti di questa situazione finanziaria non hanno mancato d'influire sull'atteggiamento del Giappone circa il conflitto italo-etiopico, onde creare un diversivo a mezzo delle manifestazioni anti-italiane.

Intanto nella capitale del Manciukuò Hsinking, sono in costruzione i palazzi dei Ministeri e delle altre grandi amministrazioni statali, mentre per il Palazzo Reale tutto si riduce a una semplice tabella sull'area dove dovrà essere costruito poichè il capo dello Stato continua ad essere accolto in una vecchia e triste costruzione che una volta serviva per gli uffici della gabella. Quello che non è stato ancora regolato, nonostante tutti gli sforzi del Giappone, sono i rapporti economici tra il nuovo Stato e la Cina: questo Paese acquista infatti nel Manciukuò più del doppio di quello che vende; la Banca di Cina che aveva prima della costituzione dello Stato, una sede centrale a Mukden e una semplice succursale a Hsinking, dal primo luglio ha trasferito la sua sede in questa capitale suscitando però lo scontento e la diffidenza di molti capitalisti cinesi che avevano fatto parecchi investimenti. Ma alle proteste della Cina, il Giappone risponde con la sua consueta violenza che va dall'occupazione di altre provincie, alla persecuzione più spietata contro i cinesi residenti nel Manciukuò e contro gli stessi mancesi colpevoli di avere rapporti di affari con la Cina.

Tutto questo continua a svolgersi creando nuove palesi offese ai più elementari diritti delle genti e mettere a Tokio si ha il coraggio di invocare pazzesche solidarietà in favore di un popolo nero rimasto sui limiti della barbarie!

Il limite delle garanzie statali ai crediti per esportazioni

Roma, 24 *(per telefono)*

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. M. 9 luglio 1935-XIII riguardante i limiti, per l'esercizio 1935-36, alle garanzie statali per i crediti alle esportazioni.

Il Decreto dispone: l'ammontare massimo dei nuovi rischi che possono essere assunti a carico dello Stato per la concessione di garanzie ai crediti derivanti da esportazioni di prodotti italiani è fissato in lire 200 milioni per l'esercizio 1935-1936. Per detto esercizio è fissato in lire 150 milioni il limite massimo complessivo delle garanzie che potrebbero essere concesse per affari conclusi con un solo Stato. Restano annullate le assegnazioni degli esercizi precedenti che non risultano impegnative a tutto il 30 giugno 1935 per garanzie effettive e per formale affidamento.

Itinerari trentini

Tione vivaio di trote

Comano, *luglio*

Tione fa raccolta di passeggiate, gite ed escursioni. Su un enorme cartello che troneggia al lato di una via del centro ne ho potuto contare ventotto, per tutte le gambe, per tutti i polmoni e per tutte le esigenze artistico-sentimentali. Breguzzo, Bondo, Roncone, Bolbeno, Zuclo, Saone, Verdesina, Villa.... e tante e tante piccole mète mai sentite nominare, è vero, ma che una volta toccate non si dimenticano molto facilmente.

Chi viene ad incastrarsi in questa conca vede la cittadina che butta le sue villette a raccogliersi fra pendii dolci ed invitanti, ammira le strade ampie ed ombreggiate, benigna di uno sguardo entusiasta la verde e fresca corona di alte colline che chiudono tutto intorno come un anello, conclude che il posto è carino e riposante ma.... se ne va alla svelta in cerca di qualche cosa di meglio e di più poichè offre troppe bellezze questo Trentino per acclimatare l'accontentiamoci.

Capricci di altitudine

Sono fenomeni questi derivati dal turismo fatto con le guide. Non è il caso di dover ricorrere all'« accontentiamoci » qui. E' vero che siamo a poco più di 600 metri « — e per colmo di sventura — mi confessava il Commissario — l'altitudine viene misurata dalla porta della chiesa che, guardi ironia, è proprio l'edificio più basso di Tione! » e che di solito si scelgono le villeggiature montane in base all'altitudine, ma questi sei settecento metri sono ad usura compensati dalla posizione particolare nella quale si è accucciato il paese. I trentini la chiamano la « busa di Tione »; è una grande conca verde di lussureggiante flora di abeti, larici, faggi e pini che difendono l'abitato dai venti impregnando l'atmosfera di un sano profumo di resine; qua e là graziosi ruscelli disegnano capricci nella fretta di raggiungere il Sarca o l'Arnò che con i loro corsi beneficano l'aria di una frescura perenne. Sulla carta siamo a 600 m. ma in realtà si è assai più in alto.

Vi si giunge dalle Terme di Comano attraverso l'orrido detto — non si sa bene perchè — della «Scaletta» sul Sarca. E' un bel tipo questo fiume. Nel suo corso inferiore, o spumeggia veemente e rabbioso incassato fra orridi che sembrano far crollare giganteschi massi di granito, o salterella lieto e beato fra i creti delle vallate e di pianori più ameni. E' deciso e non conosce vie di mezzo. Con tutta la sua importanza però non serve proprio a nulla, è un bluffista, a differenza degli innumerevoli rii che lo ingrossano i quali, scendendo a valle trovano sempre qualche centrale elettrica da alimentare. L'energia elettrica qui costa pochissimo. C'è sempre una cascata da poter utilizzare. Si costruisce una vasca di raccolta, si convogliano le acque in una tubatura, si aziona una ruota la quale metterà in funzione un'edinamo. E la luce è fatta. Quattro muri, un tetto, un'iscrizione «Centrale Elettrica» un paio di meccanici, un incassatore; ed ecco l'organizzazione tecnico - amministrativa dell'industria. Quasi ogni paese ha la sua centrale. Costa meno la centrale che tirare la conduttura da un paese all'altro.

Costa poco l'energia è vero, eppure gli utenti non pagano volentieri. Si potrebbe tagliare i fili ma...., come si fa. Più tardi quando avranno pagato bisognerà ricongiungerli e allora si dovrà staccare la corrente, mandare un elettricista che dovrà lavorare sotto gli sguardi ironici della gente. Sono cose che seccano... come si fa! »

Sublime quel « come si fa! » vien da pensare ai gravi problemi del Consiglio d'Amministrazione. Così a Tione come in tutti i centri del Trentino, Trento compreso, si sfoggia luce che è un piacere. E i lampadari sono, nella maggioranza assai belli, quasi sorgesse la necessità di spendere in lampadari ciò che non si può spendere in energia.

Scintille

Ma l'abbondanza di energia e di scintille c'è anche nel carattere di tutta la popolazione giudicariese in generale e di Tione in particolare, insofferente di tutto ciò che non ha sapore di italianità e di giustizia. Le Giudicarie sono considerate come la culla dell'irredentismo trentino dell'indipendenza e Tione aderendo ai moti del '48, ha visto raccogliersi i Corpi franchi-lombardi, ha mandato in Val Rendena le truppe austriache, ha innalzato nella Piazza della Pretura (oggi: 3 novembre) l'Albero della Libertà e in cima, a garrire al vento, ha issato il tricolore. Poi, sono calati di nuovo i croati; torture, minacce, promesse e lusinghe non hanno valso a far dire al popolo chi aveva osato sfidare issando la bandiera e chi, dopo abbattuto il pennone, si divertiva ogni notte a raccogliere in quel punto un mucchietto di sassi bianchi. Ora i nomi sono scolpiti in una lapide assieme a quelli «che cospirarono contro l'oppressore nel 1864 e strapparono nel 1866 dalle case di Tione le abborrite insegne della servitù mentre Giuseppe Garibaldi vinceva e obbediva a Bezzecca». La lapide ricorda ai cittadini e ai forestieri che lo spirito di italianità del Trentino è tradizione e vita e che queste terre non sono «un'appendice aggregata» ma un lembo inseparabile e riconoscibile d'Italia bella, abbandonata per «iniquo errore» in mano all'Austria nel 1866.

« — Uno studente universitario, dico *universitario* del mezzogiorno, mi ha chiesto l'indirizzo di una buona pensione, perchè voleva venire a Trento ad imparare il.... tedesco! Ho mangiato la lettera non potendo mangiare lui» si è sfogato con me il segretario del G.U.F. di Trento.

Ultima stupenda dimostrazione di italianità di Tione è la costruzione di un modernissimo ospedale eretto per pubblica sottoscrizione allo scopo di ricordare in perpetuo la liberazione del dominio austriaco. L'ampio fabbricato che si apre ad anfiteatro è posto sul declivio di una collina innanzi al panorama della vallata del Sarca e delle Giudicarie, proprio all'imbocco di Val Rendena.

Costruito con tutte le moderne esigenze mediche e chirurgiche è capace di cento letti, ed è costato oltre due milioni raccolti tutti attraverso la popolazione del mandamento. Vanto questo che ben pochi centri italiani possono avere.

Milioni di uova di pesce

« — C'è qualche leggenda su Tione?

« — Nessuna, abbiamo però di meglio: uno dei più importanti allevamenti di trote che esistano in Italia. Produce dai due e mezzo ai tre milioni di uova e dai 120 ai 150 quintali di pesce all'anno.

Un edificio modesto, piantato lì a ridosso dell'Arnò, sembra voler schivare la curiosità del visitatore.

Dal pendio dolce della collina si stacca una teoria di grandi vasche in cemento col fondo naturale di grandezza diversa, tutte intercomunicanti a mezzo di chiuse. Il torrente Arnò e le sorgenti potabili vicine alimentano continuamente queste vasche di fresca acqua corrente e ogni vasca profonda poco meno di un metro contiene un numero indeterminato di trote — ma non molte perchè si sviluppano meglio se in una certa libertà di movimento — tutte della stessa grandezza e della stessa età. In una vasca separata e più grande delle altre sono raccolti gli esemplari da riproduzione. Bei pesci rigidamente selezionati del peso di due chilogrammi circa che appena vedono una figura profilarsi guizzano veloci in tutte le direzioni.

Il lavoro di riproduzione e di coltura è veramente interessante. Nella vasca da riproduzione vengono immessi maschi e femmine senza riguardo a proporzioni di numero. Il maschio è più forte più vigoroso più turgido ma di colore leggermente più scuro, la femmina — come d'altra parte in tutti gli animali — un po' delicata velatamente rosa. Differenze però così minime che necessita avere l'occhio molto addestrato per capirle. Non è ho azzeccata una nelle molte prove attente che ho fatto forse perchè mi si davano troppe spiegazioni....

Più tardi la distinzione si farà più evidente, dalla particolare grossezza che acquisterà la femmina. Allora, con reti speciali si prendono ad una ad una, e passando la mano dalla testa alla coda con leggera pressione al ventre si forza la secrezione o deposizione delle uova che vengono raccolte in una scodella. Una femmina produce dalle 2000 alle 2500 uova.

Poi viene preso il maschio e con la stessa maniera si fecondano le uova che vengono poco dopo distese su setacci di ottone in piccole vaschette di cemento alimentate da acqua corrente. Dopo circa 50 giorni le uova si schiudono e delle piccole virgolette guizzano subito a battaglioni per la vasca trascinandosi sul ventre il guscio dell'uovo col quale si alimentano per altri 50 giorni circa (anche le trote hanno i loro « cento giorni »). Distrutto il guscio, bisogna nutrirle per 15 o 20 giorni con cervella di bue tritate; poi per altri 15, 20 giorni con fegato anch'esso fortemente tritato. Solo allora si possono ammettere nelle vasche grandi di allevamento, raccogliendole con reti. Qui incomincia il lento, metodico paziente lavoro di sorveglianza e di cura che si manifesta tutto nella ricerca dell'alimentazione; farine di carne, di segala, di pesce costituiscono il cibo solito e nelle vasche degli adulti si buttano anche piccoli pesci vivi raccolti nei torrenti vicini.

Per ordine di età si cambiano di vasca e si diradano. Devono passare circa due anni prima che la trota raggiunga il peso di 150 200 grammi (gli albergatori la chiamano la trota di porzione) e ne dovranno passare 5 o 6 per pesare 2 - 3 chilogrammi ed essere in grado di riprodurre. Allora si selezionano gli esemplari più belli e si immettono nella vasca dei riproduttori.

Mi sono soffermato un momento innanzi alla vasca delle trote da « porzione » per conoscerle un po' e per vedere se alla sera in albergo avrei potuto incontrarne o riconoscerne qualcuna.

Gigi Piva

Dopo la diminuzione della riserva metallica

I favorevoli commenti della stampa estera al provvedimento - La lira rimane ferma sulla base aurea

Roma, 24 (per telefono)

Negli ambienti commerciali ed industriali l'autorizzazione data dal Ministro delle Finanze alla Banca d'Italia di non rispettare il minimo del 40 per cento di copertura in oro e valute auree nell'ammontare dei suoi biglietti in circolazione e di ogni altro impegno a vista, ha avuto la più incondizionata approvazione.

L'industria ed il commercio da oltre sei mesi, da prima cioè che fossero rigorosamente regolate le importazioni, avevano per circa mezzo miliardo di lire di debiti per importazioni. Questi debiti non solo nuocevano al buon nome dei nostri importatori, ma si accrescevano con gli interessi ed ostacolavano le trattative commerciali. La Banca d'Italia ha chiesto di pagarli con le sue disponibilità di divise e il Ministro Thaon di Revel ha acconsentito alla richiesta.

Naturalmente questo prelevamento di riserva aurea o equiparata porta la copertura della circolazione e di ogni altro impegno a vista dell'Istituto di emissione al di sotto del normale 40 per cento, perchè il 30 giugno questa copertura era già scesa a 41.55 per cento. La situazione della Banca al 30 giugno, contro 14 miliardi fra circolazione ed ogni altro impegno a vista, registrava 5.884 milioni di riserve auree o equiparate. Se da questa riserva si toglie il mezzo miliardo per i servizi dei debiti commerciali esteri, restano 5.384 milioni, sicchè, calcolando anche oggi a quattordici miliardi la circolazione e ogni altro impegno a vista, la copertura scende a circa il 38.70 per cento.

Come si vede essa si porta poco al di sotto del 40 per cento, ma si ha la sicurezza che non scenderà ancora, perchè è opportuno ricordare che, regolato minuziosamente il commercio delle divise e delle importazioni, la Banca d'Italia, dal 28 febbraio scorso ad oggi, tutte le decadi aveva registrato aumenti nelle sue riserve, ed altrettanto avverrà indubbiamente dopo che saranno registrati i prelevamenti straordinari ora consentiti, sì che si riprenderà e si supererà il rapporto del 40 per cento.

Intanto il provvedimento di oggi serve a far constatare che industria e commercio italiani fanno onore ai propri impegni fino a sacrificare per qualche tempo la copertura del 40 per cento. Ma al di sopra di tutto c'è un avvertimento per gli eventuali speculatori.

E' un fatto incontrovertibile che il Governo italiano ha in mano la lira e può stroncare qualsiasi speculazione.

Parigi, 24

L'agenzia Havas riceve da New York: La diminuzione della copertura oro delle divise italiane ha avuto poco effetto sui valori italiani a Wall - Street. I valori di stato e le obbligazioni delle municipalità italiane non si sono abbassati in media che di un punto e mezzo. Sul mercato dei cambi la lira è quotata 8.08; il ribasso di 0.17 cents è considerato come da trascurarsi data l'importanza della misura presa dall'Italia.

Il « New York Times » sotto il titolo: «La lira rimane ferma qui» pubblica la seguente breve nota sulla situazione monetaria della Italia così come è vista da Wall-Street: La copertura aurea o il rapporto tra la riserva aurea e la circolazione cartacea è usualmente fissata ad un minimo del 40 per cento per le banche centrali. E generalmente considerato come segno di debolezza se il rapporto di una banca centrale si avvicina a tale minimo. Malgrado il decreto del Duce che permette che la copertura aurea legale scenda al di sotto del limite del 40 per cento la lira italiana si è mantenuta abbastanza ferma sui mercati dei cambi esteri chiudendo con un punto in meno a 8.25. La forte caduta dei fiorini olandesi che si è propagata ai franchi francesi e svizzeri ha avuto poco effetto sulla valuta italiana.

Londra, 24

Nelle sue note finanziarie, la « Morning Post » scrive che la decisione dell'Italia non ha sorpreso la City. E' ovvio, continua il giornale, che non si tratta affatto di svalutazione della lira ed in ambienti bene informati si mette in rilievo che uno degli scopi del provvedimento è quello di permettere immediatamente i pagamenti delle importazioni.

Il «Daily Telegraph» scrive che i circoli bancari di Londra sono tutt'altro che disposti a criticare il nuovo provvedimento italiano perchè una copertura del 40 per cento è di questi tempi da considerarsi molto alta. Il giornale rileva che il provvedimento italiano è motivato dal desiderio e dalla necessità di far fronte senza indugi ai pagamenti all'estero.

Si apprende da fonte autorevole, che i pagamenti in parola saranno eseguiti nei prossimi giorni ed è probabile che ad essi farà seguito una più rigida applicazione delle restrizioni alle importazioni in modo da migliorare la bilancia commerciale.

Sotto il titolo « Nessuna svalutazione » il « Financial Times » scrive che il provvedimento italiano non significa in alcun modo svalutazione della lira. La situazione di fatto rimane esattamente la stessa di prima. E' perfettamente ovvio che l'Italia non intende sospendere le consegne di oro e che a causa dell'eccesso delle importazioni sulle esportazioni, essa abbia accumulato degli arretrati che intende liquidare prontamente e nella maniera più soddisfacente. E' certo che il livello della lira continuerà ad essere quello che le autorità italiane vorranno. Lo stesso giornale dice che per apprezzare il provvedimento italiano bisogna anzitutto tenere presente il suo obiettivo e cioè: la volontà di far fronte immediatamente alle obbligazioni derivanti dagli acquisti compiuti dall'Italia all'estero. Dopo un naturale nervosismo, nelle prime ore di ieri, il corso della lira si è di nuovo stabilizzato su basi regolari. I cambi sono rigorosamente controllati in Italia ed esistono i mezzi per difendere la posizione della lira.

Il liberale «Manchester Guardian», scrive che bisogna riconoscere che un Governo può rivedere le disposizioni relative alla copertura aurea senza per questo dover abbandonare il gold standard. Il giornale cita la riduzione delle riserve della Banca di Inghilterra nell'agosto 1933. Il nuovo provvedimento non altera la preesistente situazione di fatto. Il giornale descrive dettagliatamente il meccanismo di controllo dei cambi ed osserva che non esistono in mani straniere larghi quantitativi di lire sicchè non sono prevedibili sostanziali offerte di monete italiane sul mercato.

Berlino, 24

I giornali pubblicano ampi articoli sul provvedimento italiano relativo alla copertura aurea della Banca d'Italia al quale concordemente non attribuiscono un significato di abbandono della base aurea. La «Borsen Zeitung» pone in rilievo come dal comunicato ufficiale si desuma del resto chiaramente che la misura è a carattere transitorio e che pertanto, almeno per ora, non si può parlare in alcun modo di abbandono della base aurea. Sottolinea inoltre che il governo non esclude affatto un ritorno alle rigide disposizioni sulla copertura.

Budapest, 24

La stampa riproduce il testo del comunicato italiano sulla valuta con questi titoli: « La riduzione della copertura aurea non significa la svalutazione della lira nè l'abbandono della base aurea — Smentita alle notizie relative alla svalutazione della lira. — Il provvedimento ha carattere provvisorio ».

« L'Ujsage » così commenta : Il comunicato ufficiale italiano è improntato alla più schietta sincerità. L'ultimo listino bancario italiano del 10 luglio non presenta fenomeni tali da provocare notevoli cambiamenti nel valore della lira. La quota di copertura è scesa al medesimo periodo dal 45.8 al 44.5 per cui ancora il 10 luglio essa risultava superiore alla copertura del 40 per cento prescritta dal decreto 1927. Non si è presentata quindi nemmeno una traccia di fenomeno inflazionistico. Il governo italiano aveva già adottato energiche misure per diminuire le importazioni. Tali provvedimenti hanno finora assicurato una sufficiente difesa della lira. La lira non può essere esposta neanche a seri attacchi da parte della speculazione internazionale perchè essendo la massa delle divise nelle mani dello stato, la speculazione non può avere libero giuoco. I rapporti economici italo-ungheresi non sono affatto toccati dalle quotazioni internazionali della lira perchè il rapporto della lira e il pengo è stabilito dal clearing italo-ungherese e subirebbe un cambiamento solo nel caso in cui l'Italia svalutasse la lira. Gli esportatori ungheresi dunque non devono avere alcuna preoccupazione. Essi non saranno toccati nei loro interessi dal fatto che la quotazione della lira sarà esposta alle forti oscillazioni dei mercati delle valute.

Il «Pester Lloyd» nella rubrica economica commenta il provvedimento relativo alla copertura aurea della lira dicendo che la lira è una valuta manovrata per la quale il livello della copertura aurea non ha nessun pratico ed immediato significato perchè la possibilità della esportazione dell'oro è strettamente limitata dalle misure delle divise. Il giornale conclude che è anzi supponibile che l'Italia continuerà a mantenere l'attuale corso impiegando la differenza di copertura nella difesa della lira.

L'annuale della morte del Cancelliere Dollfuss

Funzioni religiose a Roma e all'estero

Roma, 24

Stamane, nella Basilica di S. Maria del Popolo, per iniziativa della Legazione d'Austria presso il Quirinale, è stata celebrata una messa solenne in suffragio del Cancelliere Dollfuss. Nella navata centrale della Basilica, tutta parata a lutto, era stato eretto un grande catafalco, sormontato dalla bandiera austriaca presso il quale prestavano servizio d'onore i giovanetti della «Jung Vaterland» ospiti dell'Italia al Lido di Roma. Nella crociera, avevano preso posto il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, on. Suvich, in rappresentanza del Governo fascista, il Presidente della Camera S. E. Ciano, il sen. Scalori in rappresentanza del Senato, il Ministro della Giustizia on. Solmi, il vice Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Morigi, il corpo diplomatico accreditato presso la Reale Corte, S. A. il Principe Sawarzenberg, numerose autorità e personalità e tutti i membri della Legazione d'Austria presso il Quirinale con a capo il ministro S. E. Wollruber. Erano presenti una numerosa rappresentanza dei giovinetti della «Jung Vaterland» in uniforme, con la bandiera della organizzazione ed una rappresentanza dei giovani del campo «Hungaria» del Lido di Roma. Al termine della messa solenne il Nunzio Apostolico ha impartito la assoluzione al tumulo.

Similmente, a cura del Ministro d'Austria presso la Santa Sede, è stato celebrato un rito funebre anche nella Chiesa di S. Marta, dove sono intervenuti i Cardinali Pacelli e Verde, il gran maestro del Sovrano Ordine di Malta, la Arciduchessa Maria Immacolata d'Austria, il Governatore della Città del Vaticano e prelati e militari della Corte pontificia. Il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede era presente al completo. E' intervenuta anche una rappresentanza di giovani del campo «Austria» al Lido di Roma e giovinette austriache venute da Riccione. La messa è stata celebrata da Mons. Hudal, rettore del collegio di S. Maria dell'Anima. L'assoluzione al tumulo è stata impartita dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Per la ricorrenza anche a *Milano*, per iniziativa del Consolato generale austriaco, è stato celebrato nella chiesa di Santa Maria Segreta un ufficio funebre al quale hanno presenziato oltre alla colonia austriaca i consoli residenti a Milano e numerosi cittadini.

Si informa da *Parigi* che una messa commemorativa è stata là celebrata nella chiesa di S. Philippe de Roule, alla presenza di rappresentanze del Presidente del Consiglio Laval, di numerose autorità e del personale della Legazione d'Austria.

I giovani austriaci ospiti dell'Urbe

Roma, 24

Stamane una numerosa rappresentanza di giovanetti della «Jung Vaterland» che sono ospiti del campo «Austria» al Lido di Roma, si sono adunati al Colosseo ove prestavano servizio d'onore reparti di Giovani Fascisti in armi con la musica della R. Guardia di Finanza. Accompagnati dal direttore generale degli italiani all'estero Ministro Parini i giovani austriaci hanno sfilato con la musica in testa lungo la via dell'Impero recandosi a deporre omaggio successivamente alla tomba del Milite Ignoto, all'Altare della Patria ed all'ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio. I giovanetti, che lungo il passaggio sono stati salutati con calorosa simpatia dalla cittadinanza, si sono portati a S. Maria del Popolo e dopo aver assistito alla messa in suffragio del Cancelliere Dollfuss si sono recati a Villa Umberto I ove hanno consumato una colazione offerta loro dalla Direzione generale degli italiani all'estero.

All'alba dell'Aviazione

La prima transvolata della Manica

25 luglio 1909

Vertiginoso il cammino dell'Aviazione e fulminee le sue tappe, ma dove essa sosta con un prodigio lascia tracce indelebili che rimangono profondamente impresse nella storia del progresso umano.

Venticinque anni fa, un uomo si apprestava a scalare il cielo per sorpassare di un balzo quei pochi chilometri di mare che dividono la Francia dall'Inghilterra. Una distanza irrisoria per gli apparecchi d'oggi, ma allora che le ali si misuravano a palmi, che i motori erano congegni difettosi, che le fusoliere erano un traliccio semplice di tubi e cavi metallici, che il pilota era là a cavalcioni di quei pezzi di legno e metallo a guidare la macchina ora docile ora ribelle, ora calma ora violenta, allora l'impresa era grandiosa e noi d'oggi, non possiamo che pensare con ammirazione, riconoscente ammirazione a quei pionieri che con fede ed abnegazione ponevano l'audacia a prima prova di una delle più grandi invenzioni dell'umanità.

La domenica del 25 luglio 1909, alle tre del mattino, mentre il sole non era ancora sorto, mentre sulla costa francese presso Calais tutto era ancora immerso nella quiete della notte, Luigi Blériot mentre tutti gli altri dormivano dava l'ultima occhiata al suo monoplano n. 11. La grossa libellula era là, candida nelle sue tele un po' corrugate dall'umidità della notte, tutta scintillante di cavi d'acciaio.

Ben presto il piccolo «Anzani», il piccolo motorino italiano, cominciò allegramente a scoppiettare finchè sonoro e rombante raggiunse le tonalità desiderate. Esattamente alle 4 Blériot spiccava il volo di prova nell'aria rosea dell'aurora imminente e volava per 15 minuti nei dintorni di Calais. Atterrò, e con il motore pulsante, mentre l'apparecchietto vibrava tutto, attese il sorgere del sole.

Il giornale inglese «Daily Mail» aveva messo in palio un premio di 25.000 lire per l'aviatore che fosse riuscito a traversare in volo la Manica tra il sorgere ed il tramontare del sole. Finalmente il sole si alzò a tingere di rosa le cose create e facendo di più brillare i metalli del piccolo monoplano. L'ora dell'avventura era giunta ed anche il velivolo iniziava la sua ascesa. Erano le 4.41. L'atmosfera era chiara e spirava una leggera brezza di libeccio, il mare era calmo.

Ben presto l'apparecchio superava la controtorpediniera «Expette» messa a disposizione per seguire l'aviatore, ma invano essa sforzava le macchine, che l'alata navicella fuggiva veloce verso l'occidente ancora velato di ombre.

Il volo proseguì calmo e sicuro: non un colpo errato del motore, non una vibrazione delle cellule e finalmente agli sguardi scrutatori del pilota, che dalla partenza frugavano l'orizzonte indefinibile, si delineò la linea bruna, evanescente della costa inglese. Terra! terra! — avrà gridato il cuore dell'eroico aviatore. — Terra! — avrà gridato con lo stesso impeto di gioia e di entusiasmo che gridarono i marinai di Colombo alla vista della costa americana.

Blériot aveva vinto con motore italiano; quel braccio d'Atlantico era stato sorvolato! Un amico attendeva l'eroico aviatore sulla costa e Blériot si diresse da quella parte. Ma un vortice di vento lo strinse nelle sue spire, lo sbattè quasi contro le roccie della costa; per fortuna la piccola macchina generosa resse al colpo e Blériot potè prender terra tuttavia illeso dopo 33 minuti di volo. Fu accolto dall'amico che lo attendeva agitando una bandiera dai colori di Francia: i due uomini si abbracciarono mentre le loro lacrime si confusero insieme e bagnarono e l'ala e la bandiera.

Blériot atterrò in località di Meadow presso Dover e nel luogo dove l'apparecchio appoggiò le ruote dopo aver sorvolato la Manica, fu posta, quale monumento, una lastra marmorea riproducente esattamente la forma in pianta e le dimensioni del piccolo monoplano Blériot N. 11.

Quanta strada d'allora! Quanti primati continuamente migliorati! Quante magnifiche e più grandi imprese, ma il volo di Luigi Blériot inquadrato nel panorama dei suoi tempi, ha in sè qualcosa di leggendario, che assurge alla grandezza del mito. Allora poco più d'un lustro era trascorso quando i fratelli Wrigth erano riusciti a sollevare il loro biplano ed eseguire il primo volo con il « più pesante dell'aria » compiendo un balzo di 300 metri. Fragili ed incerto erano quelle superfici di tela, quei rudimentali motori, ma l'Uomo volle la Vittoria, ebbe il cuore saldo, ebbe fiducia nella sua creatura, nella sua macchina e vinse lo spazio. L'aria, il mare. Altri avevano tentato, altri tentarono quel volo; altri superarono quel braccio d'oceano ma il volo di Blériot rimase sempre come un faro luminoso, un punto di partenza per i nuovi successi dell'Aviazione.

Bello è, ora che gli aeroplani raggiungono altezze eccelse, a velocità fantastiche, giornate intere senza atterrare, che compiono crociere attorno al mondo, che sollevano tonnellate e tonnellate, bello è fermarci un istante e volgerci indietro a guardare quel piccolo apparecchio, quella fragile sagoma condotta dalla volontà inflessibile d'un uomo, a pochi metri dalle onde a sfidare per la prima volta le acque dell'Atlantico che dovevano, molti anni dopo, essere le spettatrici delle imprese leggendarie dell'ala littoria.

Libero Biasin

La crisi del regime greco

Atene, 24

La stampa e l'opinione pubblica si occupano della visita a Londra del sindaco di Atene e dei suoi colloqui con Re Giorgio. Il sindaco ha dichiarato che, ritornando ad Atene, farà pubbliche dichiarazioni. Si prospetta come possibile il rinvio del plebiscito onde esso si svolga in una atmosfera di maggiore calma.

Si smentisce ufficialmente che un certo numero di ufficiali della guarnigione delle provincie della Macedonia si siano impegnati a difendere il regime repubblicano contro qualsiasi opposizione.

Sopholys, che sostituisce Venizelos, nella direzione del partito liberale, ritornato ieri ad Atene, annuncia una prossima riunione dei capi repubblicani per organizzare la lotta contro il ristabilimento della Monarchia. L'ex ministro repubblicano Renz sostiene nel giornale « Patris » la impossibilità di un plebiscito imparziale senza una preventiva amnistia per tutti i condannati ed esiliati politici.

La preparazione delle opposizioni

per le nuove elezioni in Jugoslavia

Zagabria, 24

E' da rilevare attualmente, informa l'Agenzia « Oriente », una viva effervescenza nell'opposizione jugoslava: si stanno creando nuovi partiti mentre si verificano piccole e grandi fusioni di partiti, lasciando perfettamente intendere la vasta preparazione per le future elezioni politiche.

Il segnale è stato dato dal sig. Davidovic capo del partito democratico, dopo di lui sono venuti alla stessa decisione gli « ozboristi », i così detti fascisti jugoslavi; Stanoicvik, capo del partito radicale, si suppone stia trattando col sig. Macek, noto capo agrario croato, la stessa questione ed infatti la sua visita a Zagavria pare sia giustamente collegata a questa preoccupazione generale della opposizione. Se questi due grandi capi si mettono di accordo sulle modifiche da apportare alla legge elettorale, non pare temerario di supporre che il Presidente del Consiglio — venuto al potere con la formula della conciliazione — si rifiuti di accettare queste modifiche. Fatto sta che con la legge elettorale in vigore, non si possono fare nuove elezioni e d'altra parte il Parlamento esistente non può andare avanti alla lunga. Il Governo attuale eletto sotto il segno di Jeftic è tuttora sostenuto da due terzi della maggioranza ma dato che il Governo è avversario di Jeftic si verifica un'anomalia che non durerà molto, perciò almeno i circoli di opposizione ritengono che in ottobre al più tardi si avranno le nuove elezioni politiche jugoslave.

L'ordine nel mondo

Un governatore messicano assediato da 6 mila contadini

Città del Messico, 24

In seguito alla ribellione di 20 mila contadini nello stato di Tamaulipas, che reclamano le dimissioni del governatore, è stata istituita nel Messico la censura.

Secondo il giornale « El Dia » il governatore è assediato da più di sei mila contadini, il palazzo governatoriale è stato fortificato. In alcuni ambienti si ritiene che il governatore sarà destituito come avvenne per quello dello stato di Tabasco.

Dopo i fatti di Belfast

Operai di porti irlandesi in tumulto contro i protestanti

Scioperi e scontri con la polizia

Dublino, 24

La situazione è assai tesa a Galway ed in altre parti dell'Irlanda occidentale in seguito alla domanda degli operai del porto che tutti gli impiegati protestanti dello stato siano licenziati.

Un corteo che ha visitato parecchie case industriali, incitando gli operai a cessare il lavoro, è stato disperso, da una carica della polizia che ha impiegato i bastoni. In una riunione pubblica gli operai del porto hanno deciso di continuare oggi lo sciopero. La polizia rinforzata ha potuto finora mantenere l'ordine. Gl'incidenti sono cominciati lunedì quando gli operai del porto si sono rifiutati di scaricare un vapore carico di carbone proveniente da Belfast.

LA PAGINA ECONOMICA

A CURA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA DI UDINE

TRIBUTI

Tasse sui proventi dei trasporti sulle Ferrovie

La «Gazzetta Ufficiale» n. 168, del 20 luglio corr., ha pubblicato la seguente legge 13 giugno a.c., n. 1270:

Art. 1. - I prezzi indicati nelle condizioni e tariffe per i trasporti delle persone, approvati col R. D. L. 11 ottobre 1934 n. 1948, nonchè quelli per i trasporti a bagaglio, di cui al decreto 8 settembre 1934 dei Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per le finanze, comprendono:

a) le tasse erariali di cui alle leggi 6 aprile 1862, n. 542; 14 giugno 1874, n. 1945 (2.a serie) e 29 marzo 1900 n. 101;

b) la tassa e la sopratassa di bollo di cui alle leggi 14 luglio 1912, n. 835, e 29 dicembre 1912, n. 1365, ed i decreti Luogotenenziali 9 dicembre 1915, n. 1806 e 19 ottobre 1916 n. 1365;

c) il contributo a favore dell'Opera di previdenza di cui alla legge 19 giugno 1913 n. 641.

Art. 2. - Oltre le tasse erariali, la tassa e la sopratassa di bollo ed il contributo a favore dell'Opera di previdenza, di cui al precedente art. 1, nei prezzi suddetti sono altresì conglobati:

a) gli aumenti per le tariffe relative ai trasporti delle persone, di cui alla legge 23 luglio 1914 num. 742, ai decreti luogotenenziali 20 febbraio 1916 n. 222 e 18 maggio 1916 n. 689, e R. D. L. 6 aprile 1925 n. 372, convertito nella legge 18 maggio 1926, n. 562;

b) gli aumenti per la tariffa dei trasporti a bagaglio, di cui al R.D.L. 29 ottobre 1920 n. 1523, convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473 ed al R. D. L. 6 aprile 1925 n. 372, convertito nella legge 18 maggio 1926 n. 652 e successive modificazioni.

Art. 3. - E' applicabile alle tariffe di cui alla presente legge il disposto dell'art. 12 del R. D. L. 9 ottobre 1919 n. 2159, convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473, restando interamente devoluto alle Ferrovie dello Stato l'importo integrale degli aumenti riguardanti i trasporti di persone e cose, anche per quanto concerne le linee di proprietà privata esercitate dallo Stato, comprese le quote riferentesi alle tasse erariali ed alla tassa e sopratassa di bollo

Esenzione dalla tassa pubblicitaria A. A. S. S.

Il Ministero dei LL. PP., accogliendo apposita richiesta formulata dalla Direzione generale del turismo, ha concesso la dispensa dalle tasse pubblicitarie dovute alla Azienda Autonoma Statale della Strada per l'affissione de' cartelli di propaganda turistica, lungo le strade statali.

L'indicata dispensa è subordinata alle condizioni di cui in appresso: *a)* che il cartello contenga semplicemente e puramente la denominazione della località turistica, con le indicazioni varie relative all'altezza sul l. m., le distanze km. ecc.; - *b)* che il cartello stesso non contenga la benchè minima indicazione di carattere pubblicitario o reclamistico (Alberghi, trattorie, case di cura, produzione locale, ecc.).

In tale caso esso sarà assoggettato alla normale tassa di pubblicità.

Le Aziende ed i Comitati, che intendono usufruire della agevolazione di cui sopra, dovranno farne richiesta di volta in volta al Ministero della Stampa e Propaganda, allegando il disegno del cartello, ed indicando le strade e località nelle quali si desidera effettuare l'affissione gratuita.

Concordati di massima per la R. M.

Il Ministero delle Finanze con circolare del marzo scorso ha invitato i dipendenti Uffici delle imposte a stabilire cordiali rapporti di collaborazione con le Associazioni sindacali, affinchè la trattazione della delicata materia possa aver luogo in modo più aderente all'ordinamento corporativo delle categorie economiche.

Con una recente nota diretta alla Confederazione dei Commercianti, il Ministero ha ribadito i concetti esposti nella ricordata circolare, precisandone la portata anche nel campo dei concordati di massima per la imposta di Ricchezza Mobile.

«La questione dei concordati di massima per l'accertamento della imposta mobiliare nei confronti degli appartenenti a determinate categorie — scrive il Ministero — può ritenersi ormai regolata dalla circolare 9 marzo 1935, n. 2300, relativa alla collaborazione delle Associazioni sindacali con gli Uffici delle imposte dirette.

«Tale circolare parte dalla constatazione che nella generalità dei casi i concordati di massima che si estendono a tutto il territorio nazionale non sempre riescono allo scopo, in quanto impediscono che, nelle tassazioni, si possa tener conto delle specifiche, particolari circostanze in cui ogni singolo contribuente svolge la sua attività. Si deve appunto a ciò se, più di una volta, il contribuente singolo ebbe a rifiutare la accettazione dei criteri stabiliti nel concordato, richiedendo che la tassazione venisse eseguita sul la scorta degli elementi concreti specificamente riguardanti la propria azienda.

«In considerazione di quanto sopra, nella circolare suindicata si è ritenuto preferibile che le Associazioni sindacali locali si tengano a contatto con gli Uffici distrettuali per esaminare di comune accordo l'andamento del rispettivo ramo di attività economica, e stabilire quando se ne presenti l'opportunità, criteri di massima per le tassazioni individuali, limitatamente a zone ben circoscritte, salvo gli adattamenti di tali criteri ai singoli casi concreti.

«Questo Ministero è fermamente convinto che un metodo siffatto meglio di qualunque altro si presti ad assicurare l'equa ripartizione del carico tributario ed a salvaguardare, quindi, i legittimi interessi dell'Erario e dei contribuenti ».

Le nuove dichiarazioni del Ministero ribadendo il principio della collaborazione, ne segnano gli sviluppi piuttosto in azioni di indole locale che in principii generale applicabili per tutto il Regno. Questo concetto sembra esatto e più rispondente alla possibilità di immediate applicazioni.

Tassa scambio su busti ventriere ecc.

La Direzione generale delle Dogane e imposte indirette, con circolare del 10 corr., informa che i busti, le ventriere, i reggipetti e i reggicalze confezionati esclusivamente con tessuti rigidi, rientrano fra i prodotti tessili di cui all'art. 6 del R. D. L. 22 marzo 1932, n. 206. Sono perciò soggetti a tassa di scambio in base allo speciale regime stabilito dal detto articolo e pertanto debbono scontare il tributo una volta tanto nella misura del 5 per cento, all'atto della vendita, da parte del fabbricante, dei tessuti destinati al loro confezionamento, oppure all'atto della importazione dei tessuti stessi; mentre i busti, ventriere, reggipetti e reggicalze, contenenti parti di tessuto elastico, essendo compresi nella voce 383-a) e b) della tariffa doganale, vanno assoggettati a tassa di scambio nei modi ordinari, in base alla normale aliquota del 2.50 per cento, come pure alla stessa aliquota sono da assoggettarsi i tessuti destinati al loro confezionamento, siano essi acquistati nel Regno oppure importati.

A garantire, poi, la effettiva destinazione dei tessuti rigidi di provenienza estera al confezionamento degli articoli summenzionati, contenenti parti di elastico, è necessaria la osservanza di particolari norme e condizioni. Tra queste, si osserva che le ditte nazionali destinatarie dei prodotti esteri in questione devono, prima dello sdoganamento dei prodotti stessi, esibire alle Dogane presso le quali effettueranno l'operazione di importazione, un certificato rilasciato dal competente Consiglio provinciale della economia corporativa, attestante che le ditte stesse provvedono, fra l'altro, alla confezione di busti ecc. contenenti parti di tessuto elastico.

I giorni festivi agli effetti delle tasse di soste ferroviarie

Dal 25 giugno u. s. è entrato in vigore il decreto Ministeriale 2 aprile 1935, riguardante Modificazioni alle «Condizioni e tariffe» per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato, col quale la questione della equiparazione alle domeniche degli altri giorni festivi riconosciuti dallo Stato agli effetti del termine per il ritiro delle spedizioni in arrivo e della appicazione delle tasse di sosta, viene risolta come segue; agli effetti dell'applicazione delle tasse di sosta non si tiene conto dei giorni festivi riconosciuti dallo Stato che cadono nel periodo di giacenza delle spedizioni a piccola velocità.

SCAMBI CON L'ESTERO

Norme per l'importazione temporanea di patate per semina

Con decreto Ministeriale 12 luglio a. c., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 163, del 15 luglio corr., sono state emanate le norme per l'importazione temporanea dall'estero di varietà di patate esclusivamente destinate ad uso di semina.

Importazione di pietre preziose e gioielli

D'intesa con la Sovraintendenza allo scambio delle valute, il Ministero delle Finanze con circolare del 12 corr. ha confermato l'autorizzazione data alle Dogane con la circolare 30 gennaio 1935 e 23 marzo 1935, di ammettere all'importazione in deroga alle vigenti disposizioni, e quindi senza richiedere la licenza ministeriale, le merci seguenti:

1) Pietre preziose. greggie, limitatamente alle pietre «altre» e cioè a quelle comuni, elencate nel 2.o comma della nota 1 a pag. 773 del Repertorio per l'applicazione della tariffa doganale.

2) Perle «culturali», quelle cioè che hanno i caratteri descritti nella circolare n. 62, del 30 aprile 1925 (n. 1263 U.T.C.D.) e che sono state assimilate alle perle buone col decreto Ministeriale 10 settembre 1928 (pubblicato nella puntata n. 112, Boll. Uff. Dogane per il 1928).

3) Montature da occhiali. d'argento, d'oro e di platino.

4) Oggetti singoli di metallo prezioso, anche se guarniti con pietre preziose. i quali costituiscono doni diretti a privati, quando di tale circostanza venga dagli interessati data la prova alla dogana, che in tal caso apporrà sulle bollette relative l' attestazione «non vale per documentare richieste di cessione di valute».

5) Pietre preziose sintetiche (o chimiche o scientifiche) greggie o lavorate.

L'agevolezza sarà però subordinata all'accertamento, da farsi in base alle fatture originali, che il valore delle dette pietre sia adeguato alla loro natura.

Il valore della merce dovrà essere indicato in tutte le lettere sulla bolletta d'importazione e corrispondere a quello indicato nella fattura che dovrà, con la bolletta, essere presentata alla Banca per ottenere la valuta.

Resta, invece, revocata, a partire dal 1 luglio corr., l'autorizzazione di cui ai punti 3. e 4. della circolare n. 4258 riflettente i gioielli e gli altri lavori di metallo comune «placcati» e i «pennini d'oro per penne stilografiche» la cui importazione deve essere subordinata a licenza del Ministero delle Finanze.

Per l'importazione di rame in panni e rottami

Con provvedimento della Sovraintendenza allo scambio delle valute è stato assegnato alla Giunta dei metalli non ferrosi, anche il rame in pani e rottami al cui contingentamento ha finora provveduto con speciale Comitato, il Ministero delle Corporazioni.

Le relative domande di importazione dovranno essere trasmesse alla Sovraintendenza allo scambio delle valute. per il tramite della competente Federazione nazionale.

Ricorsi relativi all'importazione di merci soggette a licenza

La Sovraintendenza agli scambi delle valute ha fatto presente quanto segue in merito alle procedure che le ditte interessate debbono seguire per eventuali ricorsi sulla ripartizione dei contingenti di importazione di merci soggette a licenze, effettuate dalle Federazioni nazionali di categoria:

«Pervengono a questa Sovraintendenza numerose istanze da parte delle ditte interessate riguardanti il quantitativo loro assegnato dalle competenti Federazioni di categoria, per le merci la cui importazione è subordinata al rilascio di licenza ministeriale.

Ad evitare inutili carteggi, si ritiene opportuno di rammentare che, giusta l'art. 5 del D. M. 12 giugno 1935, la ripartizione, fra le ditte interessate, delle quote di contingenti assegnate dalle Federazioni, deve essere fatta con criteri discrezionali ed equitativi, dai presidenti delle Federazioni stesse.

Le ditte che abbiano da presentare obbiezioni relative alle assegnazioni ricevute dalle Federazioni dalle quali dipendono, debbono rivolgersi ai presidenti delle competenti Confederazioni, i quali, se confermano l'operato delle relative Federazioni, respingono le istanze; se, invece riconoscono fondate le ragioni esposte, le rimetteranno, con le proprie osservazioni, a questa Sovraintendenza. Solo in questo caso, la Sovraintendenza è chiamata a decidere, sentito il parere della Giunta competente».

Documentazioni per versamenti di «clearing»

L'attenzione dei competenti uffici è stata richiamata su di un sistema che consentirebbe agli importatori di procurarsi divise, attraverso i clearings, in quantità superiore a quella loro occorrente per il pagamento delle merci. Può infatti avvenire che importatori poco scrupolosi, acquistino, ad esempio. merce all'estero franco stazione di confine o franco destino, e presentino alla dogana la denuncia di importazione per l'ammontare della fattura, comprensiva del costo della merce e delle spese di trasporto, mentre poi, d'accordo col venditore, facciano eseguire la spedizione in assegno, e non provvedano all'atto del versamento in clearing, a detrarre delle somme indicate nella denunzia del fornitore estero.

In questo modo l'importatore. avendo più del dovuto, verrebbe a crearsi una disponibilità di divise all'estero corrispondente alle spese di spedizione, che potrebbero anche ammontare a cifre ragguardevoli allorquando, come si verifica per il carbone, il costo del trasporto superi di molto il costo della merce.

Il «Sole» informa che ad evitare pericoli di abusi come quello sopra segnato, e, con l'occasione, anche a chiarimento di dubbi che sarebbero stati sollevati da alcune banche intermediarie. l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha richiamato l'attenzione delle banche stesse sulla necessità che, al fine dell'accertamento della legittimità dei versamenti in clearing, sia eseguito, in ogni caso e senza eccezione alcuna, un rigoroso controllo delle denuncie di importazione con i prescritti documenti giustificativi (contratto originale, fattura, copia commissione. bollo doganale. polizza di carico, lettera di vettura, certificati di assicurazione, ecc.), con particolare riguardo al contratto originale e alla fattura, nonchè ai documenti relativi al trasporto, in base ai quali si ha modo di verificare se la merce venne spedita alle condizioni convenute.

Importazioni dalla Francia

Con circolare del Ministero delle Finanze del 6 corr., è stato disposto che l' importazione dalla Francia delle merci comprese nella tabella B è ammessa fino al 30 settembre p. v. nella misura dell' 85 per cento delle bollette del 3° trimestre 1934.

Fanno eccezione le acquaviti (voce 110), i liquori (111), i filati di cotone (187) che se di origine francese saranno ammessi soltanto previa licenza del Ministero delle Finanze.

Il contingentamento di prodotti ortofrutticoli da esportare in Francia

Il Ministero delle Corporazioni avendo aderito alla richiesta avanzata dal Ministero dell'Agricoltura francese, intesa ad ottenere che gli elenchi degli importatori di prodotti ortofrutticoli che ricevettero l'anno scorso le licenze, possano servire di base anche quest'anno per il rilascio dei permessi per il 3° trimestre, viene abolito l'obbligo, per gli importatori francesi, di sottoporre i contratti di acquisto conclusi con esportatori italiani, al visto della nostra R. Ambasciata a Parigi.

Sovradazio svizzero sulle merci italiane

Con decorrenza dal 20 luglio corrente, è stato imposto, in Svizzera, sulle merci di origine italiana, fatta eccezione per alcune di esse, un sovradazio del 3 per cento *ad valorem*, da riscuotere in aggiunta ai dazi normali.

Importazione di bestiame vivo

Le « Ferrovie Federali Svizzere », in Milano, comunicano:

Le Ferrovie germaniche hanno prorogato la validità della loro tariffa eccezionale d'esportazione per bestiame bovino, suino ed ovino, sino al 31 dicembre 1935, e si prevede già sin d'ora una nuova proroga anche oltre tale data.

Questa tariffa contempla, per spedizioni di bestiame del genere predetto, in transito attraverso la Germania, una riduzione del 30 per cento sui prezzi normali della tariffa germanica pel bestiame.

Siffatta riduzione vale anche per le spedizioni dalla Polonia, Olanda, Danimarca e Scandinavia, all' Italia: essa permette in un con le vigenti nostre misure di concorrenza di mantenere, per le spedizioni bestiame istradate via Germania-Svizzera la parità di prezzi contro le vie di Tarvisio, del Brennero e di Modane, non solo per quel che concerne le tasse di trasporto, ma anche per le tasse e spese accessorie. Grazie a siffatte circostanze, anzi, le spedizioni destinate all' Italia centrale e meridionale, effettuate via Basilea-Chiasso, vengono a costar meno che non su ogni altra via.

Gli interessati potranno rivolgersi alle predette Ferrovie Federali Svizzere, in Milano, per ogni chiarimento sulle condizioni e prezzi di trasporto.

Esportazioni ed importazioni di prodotti serici

L' Ente nazionale serico comunica i seguenti dati statistici relativi alle esportazioni ed alle importazioni seriche italiane dal *1° gennaio al 30 aprile 1935-XIII:*

Esportazioni

Bozzoli secchi: kg. 139.200, per L. 1.827.568; *seta tratta, greggia semplice:* kg. 290.800, per L. 11.877.495; *seta tratta, addoppiata o torta:* kg. 471.000, per L. 24.841.341; *seta tratta, tinta:* kg. 9.576, per L. 477.789; *cascami di seta greggi:* strusa e strazza di seta e di doppio: chilogrammi 293.700, per L. 1.818.334; altri: kg. 120.900, per L. 591.662; *cascami di seta pettinati:* kg. 142.700, per L. 5.313.737; *filati di cascami di seta (strappe):* greggi, imbianchiti o azzurrati, in fiocco: kg. 152.900, per L. 5.879.003; sgommati, imbianchiti in filo, tinti: kg. 17.700, per lire 475.695; *filati di pettenuzzo o roccadino (bourrette):* greggi, imbianchiti o azzurrati, in fiocco: kg. 9.100, per L. 136.773; sgommati, imbianchiti in filo, tinti: Kg. 6000, per lire 43.101; *fili da cucire di cascami di seta:* kg. 234, per L. 14.934; *fili da cucire di seta:* kg. 463, per L. 103.788; *tessuti di seta:* kg. 40.901; *tessuti misti di seta:* kg. 26.214; *tulli e crespi di seta:* kg. 17.504.

Importazioni

Bozzoli secchi: kg. 92.500, per lire 866.410; *seta greggia, semplice:* kg. 38.600, per L. 1.602.084; *seta tratta greggia, addoppiata o torta:* chilogrammi 300, per L. 13.023; *seta tratta tinta:* kg. 4.567, per L. 354.039; *cascami di seta greggi:* strusa e strazza di seta e di doppio: chilogrammi 409.300, per L. 2.483.414; altri: kg. 1.234.000, per L. 4.154.090; cascami di seta, pettinati: kg. 11.200, per L. 183.676; *filati di cascami di seta (strappe):* greggi, imbianchiti o azzurrati, in fiocco: kg. 20.600, per L. 864.400; *filati di pettenuzzo o roccadino (bourrette):* greggi, imbianchiti o azzurrati, in fiocco: kg. 400, per L. 5.995; sgommati, imbianchiti in filo, tinti: kg. 200, per L. 3.107; *fili da cucire di cascami di seta:* kg. 245, per L. 21.236; *fili da cucire di seta:* kg. 247, per L. 64.774; *tessuti di seta:* kg. 12.407; *tulli e crespi di seta o misti:* kg. 11.611.

INDUSTRIA - COMMERCIO

Tessere di compratore ai partecipanti alle aste dei vini tipici

L'Ufficio provinciale dell'economia corporativa di Udine tiene a disposizione degli interessati n. 20 « tessere di compratore », che si rilasciano in base all'art. 9 del Regolamento per le aste dei vini tipici, che seguiranno presso la II. Mostra vini tipici d'Italia, in Siena (3-18 agosto 1935 XIII).

Il prezzo di ogni tessera è fissato in lire 10, con validità per tre giorni di asta.

La tessera darà diritto ad essere ammesso nel recinto riservato a chi intende partecipare alle aste stesse *in qualità di compratore.*

Le aste saranno tenuto nella mostra - mercato nei giorni 10, 11, 17 e 18 agosto p. v., alle ore 10. Gli interessati alle compere di vini potranno rivolgersi allo Ufficio provinciale dell'economia summenzionato sia per l'acquisto delle tessere che per avere ulteriori chiarimenti in merito, non più tardi del giorno 6 agosto p.v.

Aumento di fondi per la costruzione di silos

Con legge 13 giugno u. s., n. 1213, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» n. 163, del 15 luglio corrente, a partire dall'esercizio 1936 1937 sono aumentati di lire due milioni annui, per la durata di anni 25, gli stanziamenti autorizzati dall'art. 3 della legge 30 maggio 1932 n. 720, e dall'art. 1 del R. D. L. 6. 7. 1933, n. 939, convertito nella legge 21. 12. 1933 n. 1878, ed è diminuito di pari somma lo stanziamento previsto dall'art. 4 del R. D. 30. 12. 1923, n. 3139 e successive modificazioni.

Il limite massimo dello stanziamento previsto dall'art. 4 del R. D. 30. 12. 1923, n. 3139, e successive modificazioni, è stato ridotto a lire 35 milioni e 500 mila.

Il traffico nel porto di Trieste

Dai dati statistici sul movimento commerciale a Trieste nel mese di giugno u. s., pubblicati dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Trieste, si rileva che il traffico nel porto in detto mese è stato sensibilmente superiore a quello avutosi nel giugno dello scorso anno, avendo toccato quintali 3.111.486 contro quintali 2.841.810.

Il movimento complessivo nel primo semestre dell'anno è stato notevolmente superiore a quello avutosi nello stesso periodo del 1934, avendo raggiunto quintali 20.436.495 contro q.li 18.882.820.

Il movimento per ferrovia nel semestre considerato è stato di q.li 8.777.213 contro q.li 7.408.161 e quello via mare di q.li 12.059.282 contro q.li 11.474.659.

L'acquisto di monete d'argento

In relazione ad analoghi quesiti postigli, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che il divieto d'incettare e detenere monete d'argento di conio nazionale, sancito dall'art. 4 del R. D. 20. 5. 1935, n. 874, riguarda le monete di argento da lire 20, 10 e 5 attualmente in circolazione.

Analogo divieto vige però sempre anche per le monete di argento di vecchio tipo, prescritte da lire 1, 2 e 5 ai sensi dell'art. 3 del R. D. L. 23. 6. 1927, n. 1148.

Per quanto concerne le monete di argento di conio estero, nessuna disposizione limita la libertà di incetta e di detenzione delle medesime.

Devesi però avvertire che, qualora le monete fossero state fuse o avessero comunque perduta la loro originaria impronta, i detentori del metallo potrebbero trovarsi nella necessità di doverne provare la provenienza, a scanso di eventuali sanzioni penali.

Proroga del «Concorso per un maggior impiego della seta italiana»

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha prorogato la chiusura del « Concorso Nazionale per un maggiore impiego della seta italiana », al fine di concedere un più largo periodo di tempo per gli studi, le esperienzo e la preparazione dei campioni. La proroga è anche in relazione con le mutate condizioni del mercato le quali, se da un lato rendono meno grave il problema del consumo della seta, dall'altro richiedono per i nuovi impieghi soluzioni più complete ed adeguate agli attuali valori della materia prima.

Il termine per la presentazione dei campioni è stato differito al 31 dicembre. I campioni dovranno essere recapitati franco di porto alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (via Monte di Pietà, 8, Milano) entro le ore 12 di tale giorno.

I premi già fissati in complessive lire 125 mila, sono aumentati di lire 20 mila elargite dall'Ente Nazionale Serico.

Contributi dei Consigli dell'Economia per iniziative zootecniche

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato i criteri cui debbono attenersi i Consigli provinciali dell'economia corporativa nel determinare ed erogare i propri contributi per l'attuazione dei programmi zootecnici.

Dopo aver ricordato che la gestione dei fondi comunque destinati all'attuazione dei programmi zootecnici annuali è affidata ai Consigli provinciali dell'economia corporativa, attraverso i quali dovranno essere esclusivamente erogati contributi assegnati per detto scopo dal Ministero dell'Agricoltura e da vari Enti a favore delle iniziative zootecniche, il Ministro delle corporazioni stabilisce che, quanto ai propri contributi, i Consigli vorranno attenersi ai seguenti criteri:

1) per lo stanziamento nei bilanci consigliari del contributo stesso, in linea di massima, il Ministero non ha difficoltà ad ammettere che l'entità di esso sia, possibilmente, commisurata alle indicazioni contenute nei programmi circonscrizionali, predisposti dagli Ispettori agrari compartimentali;

2) qualora il programma annuale predisposto per le attività zootecniche non abbia la sua completa attuazione nell'esercizio, la rimanenza del contributo consigliare non impegnata deve passare in economia.

3) per le anticipazioni del contributo consigliare alle Cattedre ambulanti di agricoltura saranno osservate le norme già date dal Ministero dell'agricoltura, che stabiliscono che ai pagamenti da effettuare con i fondi destinati al finanziamento del programma zootecnico, si deve provvedere, in linea generale, soltanto ad iniziative espletate.

Nondimeno, per i casi in cui particolari contingenze lo esigano, i Consigli possono avvalersi della facoltà di disporre anticipazioni a favore delle Cattedre ambulanti di agricoltura, entro i limiti del contributo consigliare e di quelli versati dagli Enti locali, e semprechè, beninteso, si sia espresso favorevolmente in merito l'Ispettore agrario compartimentale.

Il Ministro per l'agricoltura nel segnalare queste norme agli Ispettori agrari compartimentali e alle Cattedre di agricoltura, ha, dal canto suo raccomandato:

1. - che, in sede di formulazione di programmi zootecnici, venga indicata l'entità dei contributi consigliari in base ad una precisa valutazione dell'importanza delle iniziative da svolgere;

2 - che i contributi predetti vengano regolarmente spesi nell'esercizio cui si riferiscono;

3 - che nei casi in cui determinate iniziative non possano interamente espletarsi entro l'esercizio — casi da mantenere nei limiti della più stretta eccezionalità — si provveda tempestivamente a fare impegnare la parte del contributo consiliare non spesa, al fine di evitare l'inconveniente che, attuata l'iniziativa ,non possa farsi luogo ai relativi pagamenti.

Turismo - Caccia

Rapporti con l'organizzazione turistica commerciale

La Direzione generale per il Turismo ha inviato alle aziende autonome per le stazioni di cura, soggiorno e turismo, una circolare con cui si ritiene opportuno rammentare la convenienza di astenersi dallo stringere impegni di vera e propria rappresentanza con agenzie di viaggio o con uffici di pubblicità, sia in Italia che all'estero.

E' evidente l'interesse per le Aziende stesse di non precludersi la possibilità di utili rapporti indistintamente con tutta l'organizzazione turistica commerciale.

Carta di circolazione aerea

In data 31 marzo u. s., a seguito dell'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio generale della Federazione aeronautica internazionale, della istituzione della carta di libera circolazione (carta di identità di turista aereo) contemplata dall'art. 1 del R. D. L. 20 luglio 1934, n. 1362, sono entrate in vigore particolari agevolazioni per i turisti aerei che ne sono muniti che potranno godere dell'esenzione dello tasse di approdo e di partenza, nonchè della tassa di ricovero per un periodo di 48 ore dall'arrivo dell'aeromobile su ciascun aeroporto .

Le suddette facilitazioni si applicano ai soli sudditi delle Nazioni che hanno aderito al regime di reciprocità delle esenzioni fiscali in oggetto, e cioè fino ad oggi: Italia, Germania, Polonia, Austria, Ungheria, Romania, Svezia, Grecia, Giappone.

Anticipi prenotazioni camere d'albergo

E' stato segnalato al Ministero per la Stampa e la Propaganda (Direzione generale per il Turismo) come da parte di taluni alberghi vengano richiesti degli anticipi per le prenotazioni delle stanze, anticipi da scontarsi a soggiorno ultimato da parte dei clienti. La Federazione Nazionale, pur rendendosi perfettamente conto del rischio che corrono gli albergatori accettando prenotazioni senza anticipi, deve, però, rilevare che il danno che si riflette sulla organizzazione alberghiera in seguito alle predette richieste di anticipi appare molto maggiore del rischio a cui l'albergatore si espone.

Ciò premesso, la Federazione invita le aziende associate perchè le richieste di cui sopra non vengano più avanzate in avvenire, in quanto esse costituiscono una dannosa neutralizzazione della propaganda svolta dagli enti turistici all'estero e recano, quindi, un effettivo danno agli interessi delle aziende alberghiere.

Restrizioni in provincia all'esercizio venatorio

La « Gazzetta Ufficiale » n. 167, del 19 corr., ha pubblicato il seguente decreto Ministeriale 5 luglio 1935 XIII:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Udine, dell'estensione di ettari 855 circa, delimitata dai seguenti confini: dalla località Poligono di Tiro a segno di Gemona a Sella Foredor dalla riva destra del Rio Vegliato (nel suo corso vecchio, incluso perciò il colle di Dorondon): poi dal sentiero che va da Sella Foredor alla Cima del Chiampon e che si dirige da questa cima verso la malga Scriz in direzione nord-ovest, salendo quindi, senza passare per detta malga, alla criniera dell'Ambruseit. Di seguito, sempre dal crinale della montagna sovrastante Gemona e Sella Santa Agnese fino a discendere a Plan di Muinis a toccare la riva sinistra del torrente Rivoli Bianchi, il quale torrente formerà confine fino alla strada nazionale Pontebbana che limiterà a sud-ovest la zona ricongiungendosi al punto di partenza al Poligono di tiro a segno.

La Commisione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

La costante ascensione dei fabbricati in Italia

Il provvedimento testè emanato dal Governo Fascista, in virtù del quale vengono prorogate le agevolezze fiscali a favore delle nuove costruzioni private, testimonia dell'importanza che la proprietà edilizia ha ormai assunto nell'economia nazionale, tenuto soprattutto conto del cospicuo numero di operai che essa occupa. La mano d'opera impiegata si fa ascendere ad oltre 330 mila unità, ma se poi si vogliono comprendere gli addetti alle industrie ausiliarie, come quelle meccaniche, del legno e dei trasporti, risulta un totale di operai assorbiti dall'edilizia di circa mezzo milione, ossia da un ottavo ad un decimo delle maestranze industriali d'Italia.

L'Agenzia «Gea» fa notare che non meno interessanti sono le notizie relative al reddito imponibile fiscale, che nell'anno decorso è stato accertato a carico degli immobili in 4,3 miliardi di lire, corrispondenti ad un reddito di oltre 6 miliardi e mezzo di lire.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Gite popolari per Verona e Venezia

Per sabato prossimo 27 corr. le Ferrovie dello Stato hanno organizzato una gita popolare a Verona in occasione dello spettacolo lirico che avrà luogo in Arena. Partenza da Pordenone alle 13.47, arrivo a Verona alle ore 18.30. Ritorno con partenza da Verona alle 2.18 del 28 luglio e arrivo a Pordenone alle 8.11. Prezzo di andata e ritorno lire 19. Per domenica invece è stato indetto un treno popolare per Venezia con partenza alle ore 5.30 ed arrivo nella città lagunare alle 8.43. Il ritorno avverrà con partenza da Venezia alle 20.15 ed arrivo a Pordenone alle 23.41. Prezzo del biglietto andata ritorno L. 10.

Affrettarsi per le prenotazioni poichè i biglietti sono in numero limitato.

Il premio governativo per i bozzoli

Rammentiamo agli interessati che la Cassa di Risparmio sta pagando proprio in questi giorni il compenso governativo di una lira per chilogramma sui bozzoli consegnati all'ammasso cooperativo. Presentarsi immediatamente agli sportelli della Cassa di Risparmio con i documenti di consegna della partita bozzoli. L'avviso vale per coloro che hanno consegnato la loro produzione direttamente all'essiccatoio cooperativo di Pordenone, all'essiccatoio Venier od alla filanda Marcolin.

Infortuni sul lavoro

Secondo Stival di Gio. Batta di anni 31 da Pordenone lavorando nel [illegible] se ne prese una goccia nell'occhio sinistro riportando la congiuntivite traumatica. Ne avrà per 8 giorni salvo complicazioni.

— Elisa Santarossa di Giovanni occupata presso il Cotonificio Veneziano, filatura di Torre, vuotando un carrello di spole ieri si feriva al piede destro. Guarrià in 10 giorni.

— Irma Canton di Pietro occupata quale operaia al Cotonificio Veneziano, filatura di Pordenone, riportava sul lavoro una contusione al dito pollice del piede sinistro con distacco dell'unghia alla base. Guarirà in 10 giorni.

CORDENONS

Beneficenza

L'ing. Enrico Galvani nell'anniversario della morte della sua consorte ha versato alla Congregazione pro istituenda casa di ricovero, lire 200.

AVIANO

Contravvenzioni

I carabinieri in questi giorni hanno elevato numerose contravvenzioni sia a venditori ambulanti sprovvisti della prescritta licenza, sia agli affittacamere non autorizzati, sia a coloro che percorrono le strade in bicicletta sprovvista di bollo.

Un fermo

La benemerita ha disposto il fermo di certi Caio Antonio da S. Nicolò di Ponte di Piave sprovvisto di documenti di identificazione.

Un incendio a Sedrano

Verso le ore 24 dell'altra sera si sviluppò un incendio nel fienile di Vittorio Cattaruzza da Sedrano. Accorsero sul posto molti vicini che dopo oltre due ore riuscirono ad aver ragione del fuoco. Si calcolano in circa lire 5000 i danni.

Balli abusivi

Sono stati dichiarati in contravvenzione Viel Giuseppe di Aviano e Levorato Erminia da S. Foca che permettevano nei loro esercizi balli pubblici non autorizzati.

Beneficenza

L'avv. nob. Carlo Policreti ha offerto lire 50 pro Colonia Elioterapica.

CAMPOFORMIDO

Il fiduciario degli artigiani

L'artigianato provinciale di Udine comunica che Varisto Pagnutti è stato nominato fiduciario degli artigiani residenti in questo Comune.

CERVIGNANO

Manifestazione sportiva del Fascio Giovanile

In occasione della tradizionale pesca di beneficenza che avrà luogo il 15 agosto p. v. a favore della locale Congregazione di Carità e dell'Opera Balilla, il Fascio Giovanile di Combattimento organizza una gara di marcia individuale, libera a tutti i Giovani Fascisti della provincia, sul percorso del triplice giro di Cervignano pari a Km. 10.

La gara sarà dottata di premi consistenti in medaglie e diplomi nonchè di un dono speciale offerto dal comando federale al Fascio Giovanile miglior classificato tra i primi 10 arrivati. Il via verrà dato in piazza Vittorio Emanuele III alle ore 18. Le iscrizioni sono gratuite e si chiuderanno il giorno 9 agosto.

I Fasci Giovanili che non fossero in possesso del regolamento-programma potranno farne richiesta al Fascio organizzatore.

Una serie di contravvenzioni

I carabinieri hanno elevato contravvenzione all'esercente Luigi Perusin fu Francesco per protrazione orario di chiusura al proprio esercizio uso osteria sito in via Udine.

Vennero pure messi in contravvenzione i clienti che a quell'ora si trovavano nell'esercizio perchè colti mentre stavano consumando bevande. Essi sono: Luigi Cidin fu Leonardo, Guerrino Zonda fu Pietro o Olivo Longino di Luigi.

Un viaggiatore senza biglietto

I carabinieri procedevano al fermo di certo Mario Franzetti fu Fioravante da Malgesso perchè sorpreso dai C. S. della Milizia Ferroviaria Leotti e Bortolacci mentre viaggiava, sul direttissimo, sprovvisto di biglietto ferroviario e di documenti di riconoscimento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Federale presiede il rapporto del Fascio

(rit.). - Nella Casa del Fascio lunedì alle ore 20 il Segretario Federale ha presieduto il rapporto annuale del nostro Fascio di Combattimento. Col Federale erano intervenuti il console comandante la 63.a Legione «Tagliamento» e il camerata Bazzi del Direttorio del Fascio di Udine. I gerarchi sono stati salutati dagli squilli della fanfara del Fascio Giovanile e dagli alalà dei fascisti presenti al completo coi rappresentanti le varie organizzazioni locali. Il palcoscenico della sala è adorno di bandiere, di gagliardetti e di fiamme. L'Ispettore di Zona seniore Dino Fancello inizia il rapporto con il saluto al Duce. Porge quindi un ringraziamento al Federale ed al console Grillo per il loro intervento e passa in rassegna subito le varie attività e le singole situazioni dei Fasci della zona.

Il Segretario del Fascio on. Enrico Fancello legge la relazione politica attentamente ascoltato. Tutte le attività del Fascio di Combattimento sono dettagliatamente illustrate e la lunga documentazione è sottolineata più volte da applausi.

Il Segretario amministrativo rag. Plinio Alessi espone la relazione finanziaria che, assieme a quella del Segretario del Fascio è approvata ad unanimità.

Il Federale rivolge poi la parola ai dirigenti e constata la perfetta efficienza e la provata saldezza del fascismo sanvitese. Infine indica i compiti dei fascisti e dà le direttive per l'azione da svolgere.

Il rapporto ha termine con acclamazioni al Duce ed al canto di «Giovinezza» elevato a gran voce mentre la fanfara ripete le note entusiasmanti.

Affermazione sportiva

A Trieste, domenica scorsa nella selezione per i campionati italiani assoluti di atletica leggera che si svolgeranno allo Stadio Berta di Firenze domenica prossima 28 corr., il giovane fascista Pittoni Sergio ha conseguito una brillante affermazione sportivo.

Riusciva infatti a piazzarsi secondo nel salto in lungo dietro il campione d'Italia Tabai, realizzando l'ottima misura di m. 6,66, battendo in tal modo il suo precedente record friulano.

GEMONA

Duplice investimento automobilistico

Ieri sulla camionabile Gemona-Ospedaletto, e precisamente sulla curva detta di Ospedaletto si è verificato un incidente che poteva arrecare funeste conseguenze. Un'auto per evitare un autocarro, non potendo arrestarsi a causa della forte velocità alla quale procedeva, investiva le piccole Anna Revelant d'anni 8 da Ospedaletto e Elisa Fabiani di Francesco d'anni 5 pure da Ospedaletto, producendo loro la frattura della gamba destra. Caso del tutto strano la ferita presentava eguali caratteri in entrambe le piccine.

Portate prontamente all'Ospedale civile il dott. Manlio Zagolin prodigò loro le cure del caso e le giudicò guaribili in 40 giorni. La vettura riportò danni rilevanti avendo urtato contro il muro che costeggia la strada.

Per la gara di Tiro al piattello

Hanno offerto doni per la gara di tiro al piattello anche i signori cav. Giuseppe De Carli, Riccardo Sabidussi e Cornelio Barazzutti.

TARCENTO

In contravvenzione

E' stata elevata contravvenzione a certo Giacomo Micossi d'anni 70 da Nimis per inosservanza alle leggi vigenti sulla requisizione di quadrupedi.

La condanna di un intemperante

A cento giorni di arresto ed alle spese processuali è stato condannato per direttissima certo Angelo Fantinutti di Buia d'anni 58, il quale è stato arrestato l'altro ieri perchè trovato dai nostri vigili in stato di manifesta ubriachezza sulla pubblica via.

Il Fantinutti è molto devoto a Bacco e non è questa la prima volta che compare per lo stesso reato dinanzi al Giudice. Vogliamo augurargli però che sia l'ultima.

Al cine comunale

Al nostro Cine-Teatro Comunale sarà proiettato nei giorni di sabato e domenica 27 e 28 luglio corrente un film che susciterà fremiti d'entusiasmo. «Apoteosi» è il titolo del film ch'è tutta una grandiosa rievocazione storica dalla grande guerra alla Rivoluzione.

Una giornata al Campo di Ovaro

Ovaro, 24

Giornata di vibrante entusiasmo quella vissuta ieri al campo di Ovaro per la visita del generale Dho, ispettore della pre e post militare e del Segretario Federale.

Nessuna preparazione particolare ha mutato il corso normale di vita al campo. I gerarchi lo hanno trovato quindi in pieno fervore, disciplinato con senso ammirevole da tutti gli ufficiali addetti al comando, che vivono in perfetta comunione di spirito e di opere, la vita rude e gagliarda dei giovani campeggianti.

Quando il gen. Dho giunge al campo sono le 7 ed i giovani con gli ufficiali stanno esercitandosi nel vasto prato di S. Martino. Ai tre squilli di tromba echeggiano nella valle, sotto il sole che comincia a divenir torrido, il saluto al Duce, e l'inno dei Giovani fascisti. Un'ondata di commozione pervade l'animo dei giovani e dal volto maschio di questi ragazzi traspare tutta una gioia incontenibile che testimonia gli stessi sentimenti di devozione da cui furono animate le vecchie camicie nere nell'ora dell'ansia.

Cessato il canto, vengono riprese le esercitazioni, per squadre, per plotoni, per centuria. Gli ufficiali si addestrano in un settore a parte. Poi i giovani si recano in riva al fiume, si spogliano della camicia, e ritornano a marciare a torso nudo, mentre la fanfara del campo scandisce un ritmico e veloce passo bersaglieresco. Un comando secco dei loro ufficiali, e via di corsa lungo il vasto pianoro e via ancora su per la breve erta, che sta dalla parte opposta, a nascondersi nel bosco per una finta avanzata.

Il Generale osserva e sorride, lieto. I nostri giovani sono come perfetti soldati.

Mentre il gen. Dho visita la tenda comando, l'infermeria, le tende degli ufficiali e dei giovani e i vari servizi: radio, telefono, telegrafo, nonchè le cucine, dove assaggia soddisfatto il rancio, compiacendosi di rilevare l'ottima organizzazione, giunge il Comandante Federale, accompagnato dal Vice Segretario Federale e dal Console comandante la 63.a Legione «Tagliamento», dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Ovaro. I gerarchi assistono alla sfilata di tutte le centurie che rientrano al campo.

Segue il rapporto degli ufficiali. Il Generale si compiace con il Comandante in II.a, con il ten. col. Varvaro e con tutti gli ufficiali per la perfetta organizzazione del campeggio dichiarando di aver passato in rivista i giovani con l'occhio di vecchio combattente e di averli visti, abbronzati, già soldati con i segni della piena consapevolezza che li attende. Incita poi i giovani a tener alto lo spirito e saldo il cuore, come sempre fu della gagliarda gente di Carnia e del Friuli.

Termina lanciando con voce ferma e squillante il saluto al Re ed al Duce. La voce con cui i giovani hanno risposto diceva l'intensa emozione e l'efficienza dei cuori.

Alpo

SPILIMBERGO

Gita popolare per Grado

Domenica prossima la Società «Saita» effettuerà una corsa popolare Spilimbergo-Grado in partenza da Spilimbergo alle ore 7.15, ritorno da Grado ore 18. Rimane invariata la corsa regolare in partenza da Spilimbergo alle ore 7.50 e con ritorno alle ore 20.

Il prezzo della corsa di andata-ritorno compreso il traghetto sarà di L. 16. Vengono concesse speciali facilitazioni per colazioni e bagni e si accettano prenotazioni.

Informazioni e prenotazioni presso gli uffici della «Saita» in piazza Cavour. Partenze da piazza Cavour.

Nell' Opera Balilla

Ieri sera alle ore 21 presso la Casa del Fascio si è riunito il locale Comitato, che ha trattato vari argomenti, riguardanti l'inquadramento dei reparti, e l'attività del Comitato stesso.

Tiro a segno

I lavori del nuovo poligono sono stati ultimati, e domenica dalle 15 alle 19 i soci della Sezione potranno effettuare le esercitazioni di tiro. Per interessamento del Presidente tutti i servizi sono stati ottimamente riattivati, ed i tiri si svolgeranno sotto la sua personale sorveglianza.

Mortale infortunio

Un assistente tecnico investito da una puleggia

Ieri mattina presso il Cantiere della «Svem» l'assistente tecnico sig. Giacomo Blason di anni 35 da Trieste, e qui residente, mentre assieme al capo officina presenziava al collaudo di una macchina, a causa dell'improvvisa rottura della puleggia, rimaneva gravemente ferito al capo. Trasportato d'urgenza all'Ospedale il primario prof. Catastini, vista la gravità del caso, dopo avergli prodigato amorevoli cure si riservava la prognosi. Nel pomeriggio il Blason decedeva.

Doni alla pesca pro Duomo

Diamo il quinto elenco dei doni pervenuti per la pesca pro Duomo: Drasler Eulalia e Miniscalco Elda, servizio liquori — Giacomello Cecilia, statuetta e vasetto — Sedran Teresa, bricco da caffè — Santorini Rina, cuscino ricamato — Ion Federico Pilutti, crocefisso artistico — famiglia Del Pin Angela e Giovannina, 100 cinzanini, 10 bottiglie spumante — Marco e Anna Cimarosti, artistico portafrutta — Don Agostino Tassan, artistico calamaio, oleografia — Don Giorgio De Piero, statuetta, oleografia — Sarminati Antonietti Maria, servizio caffè latte per 6 persone — Marchi Gina, servizio caffè — Sovran Umberto, casetta da toletta — cav. Vittorio Vicentini, libretto di banca di lire 25 — Rev. Suore dell'Ospedale, cuscino ricamato — Superiora dell'Ospedale, matita in ebano e oro bianco — Rev. Parroco di S. Odorico al Tagl., servizio liquori — Pielli Elisa, 4 bottiglie appassito, 2 pacchi candele, 20 pacchi olandese, 1 pacco dadi Maggi — Cossarizza Maria, abatjour in merletto, centrino — Trovò Gaetano, schiacciapatate — co. Francesco Pancera di Zoppola, lire 100 — Giacomello Antonio, cesto per biancheria — Giacomello Domenica, cuscino — Fam. Lanfrit Giuseppe, posate d'argento per frutta — Zamperiolo Olga, sveglia, macchinetta fotografica — Dott. Angelo Piva, 2 grandi vasi in maiolica — Ciriani Maria ved. Mascherin, servizio caffè in astuccio — Giacomini Alfredo, scatola per toletta, pullower — Linzi Cherubina, servizio liquori in cristallo di Boemia e argento — Cereria Barbieri, Udine, 15 pacchi lumini — Ditta Dilda, Udine, calamaio in celluloide, pacco carta da lettere — Ditta Gius. Bonanni, bronzo del Concordato — Ditta Cavazzini, Udine, 2 tappeti — Donolo Angela, 1 fiasco di vino — Soc. It. S. Cecilia, Vicenza, metodo per harmonium — Famiglia Trivelli, copriletto in seta — Teresa Rubbazzer, Udine, lire 20 — Quartaro Sorelle, lampada elettrica da tavolo — Fam. Giacomello Giuseppe, fruttiera, sourtou — Giacomello Alessandro fu Giov., scatola per toletta — Fam. Del Mistro, 4 paia zoccoli — Battistella Maria, piatto artistico — Zavagno Napoleone, 2 bottiglie vino, servizio liquori — Ragagnin Carlotta, Pordenone, 3 paia scarpe da bambino — Cancian Rosa, centro — Cancian Regina, formaggiera — Madre Augusta di Spilimbergo, 11 numeri vari — Filippuzzi Antonio, lire 5 — Cignolini Giovanni, servizio per rosolio — Cancian Enio, caraffa — Collesan Maria, anforetta — Cedolin Gino, servizio per tè — Sedran Flora e famiglia, caraffa in porcellana un vaso fiori, brocca di vetro — Sartori Emma, servizio liquori — Sartori Gina, servizio da caffè — prof. cav. uff. dott. Pietro Zannier, aristico lampadario in vetro da Murano — Don Giuseppe Barbiero, Martellago, 30 aggetti vari — Fioretto Angelina, servizio da caffè — fam. cav. Filipuzzi, anfora in vetro da Murano — De Fanti Liliani e Rina, salvadanaio, vaso, cane — fam. Mirolo Giuseppe, piatto di porcellana per antipasto, quadretto, formaggiera — Zardo Olinto, portafrutta — Cancian Graziadio, portapane, fermacarte — Zavagno Adele, cuscino — Guido Chiesa, servizio caffè, portacenere — Banelli Attilio, servizio liquori — Industria Bacologica Friulana, n. 6 buoni per seme bachi — De Cecco Antonio, servizio liquori per 12 persone — Zardo Rina, Pordenone, vaso per fori — De Giorgio Elisa, portafrutta — Rag. Giorgi Marino grande statua del Duce — Ada e Teresa Ballico, servizio toletta — Antonietti Mattia, servizio liquori — Emilia Serena, servizio liquori — Pignat Vittorio, servizio liquori — Simonutti Amalia, servizio liquori — Antonietti Mattia, vaso per fiori in terracotta — N. N. libri — Fratelli Porcelli, due bottiglie — Famiglia Bettoli, sei bottiglie — D'Innocenti Armida, busta per camicia da notte, ricamata — Fam. Facchin, sei bicchieri grandi — Ditta Sebastiano Comis e C., Udine, necessario per toletta, artistico — Zavagno Ivaneo, servizio caffè, fermacarte — Marina Larise, servizio liquori — De Rosa Ines, scatola per toletta — Durigon Caterina e Subiro, Casa Ricovero, 13 paia scarpette e 7 cestini — Manara Arnaldo, vaso grande in maiolica — Ditta Pellegrini Luigi, orologio con lampada elettrica — Serana Gino, due vetri da Murano con portaghiaccio.

S. E. Mons. Mario Zanin, Delegato Apostolico in Cina, Monsignor Giuseppe Comisso, di quella Delegazione, insieme alla loro autorevole adesione all'iniziativa, hanno spedito pregevoli doni consistenti in un drappo di seta rossa con ricami e due vedute cinesi in bianco-nero, su tessuto di seta del Riangsi

FORGARIA

Nell' Opera Balilla

Alle Insegnanti signore Colett, Beltrame, Ricci, Chieregato e Bana, è pervenuto da parte del Presidente Provinciale dell'Opera Balilla il vivo compiacimento per il totalitario tesseramento delle classi da loro rispettivamente dirette.

Carrettiere travolto da un carro di fieno

Nei pressi del ponte sull'Arzino un carrettiere di Pignano — tale Radici — veniva travolto dal carro di fieno che egli stesso conduceva e si crede che ciò sia dovuto all'adombramento del quadrupede, attaccato al carro, spaurito al passaggio di una automobile.

Il Radici veniva trasportato di urgenza all'ospedale di S. Daniele dai figli del dott. Bolognesi che transitavano di là, poco dopo l'accaduto, con la macchina. Il dott. Penasa prodigava al ferito le prime cure.

La prognosi è riservata.

RAGOGNA

L'anagrafe operaia

Tutti gli operai, appena resisi disoccupati, devono nel loro interesse e per il buon andamento dell'anagrafe, presentarsi subito in Municipio per denunciare all'Ufficio anagrafico la loro nuova situazione. In caso diverso essi saranno considerati adibiti al lavoro e non potranno essere chiamati nelle eventuali richieste di mano d'opera.

CASSACCO

Prima Messa

Domenica scorsa, Cassacco ha tributato solenni onoranze al salesiano don Serafino Miotti, che ha celebrata la sua prima Messa.

FORNI AVOLTRI

Giovani Fasciste di Trieste in soggiorno estivo

La Cassa Provinciale di Malattia di Trieste mise cortesemente a disposizione di quel Fascio Femminile la sua colonia di Pierabec e sorse così un soggiorno estivo per le Giovani Fasciste triestine che ormai si trovano da alcuni giorni quassù, liete di essere in montagna in posto davvero magnifico in immediata vicinanza delle vette di confine. Da lì in poche ore si raggiunge il Rifugio Calvie e a non molta distanza sono i monti di Bordaglia.

Agili e felici, le Giovani fasciste triestine si sono arrampicate su per i boschi che circondano Pierabec e si ripromettono di visitare a uno a uno tutti i luoghi consacrati dalla guerra e dal meraviglioso valore delle nostre truppe di montagna. Una prima escursione le ha portate alle sorgenti del Piave. Con vera commozione, esse si sono soffermate ad ammirare le rocce da cui sgorga il fiume sacro. Tutti i giorni, all'alza e all'ammaina bandiera, le voci squillanti delle giovanette triestine ripetono gli inni della Patria e lanciano il saluto al Duce, voci che si fondono con le mille e mille che da ogni colonia fascista si elevano. Sono le voci dei giovani e dei bimbi d'Italia che ringraziano Iddio d'averli fatti nascere nell'epoca radiosa del grande rinnovamento.

CHIUSAFORTE

Pesca di beneficenza

Il locale Comitato O. N. B., previa autorizzazione della Presidenza Provinciale, ha indetto una Pesca di beneficenza da estrarsi il 18 agosto in occasione del mercato di S. Bartolomeo.

Prossimamente pubblicheremo il primo elenco dei doni che hanno già cominciato a pervenire.

Le deliberazioni della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 24 la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Tarcento: Contributo per forniture divise ai Giovani Fascisti. — *Faedis.* Congregazione di Carità: Contributo al Comune per scuole di Cànebola. — *Udine:* Ricovero del minore Barassutti. Ricorso al Consiglio Stato. — *Trasaghis, Lestizza:* Tariffa imposte consumo, e regolamento. — *Faedis.* Consorzio Idraulico III. cat. Malina-Chiarsò. Statuto. — *Azzano:* Gratificazione al ricevitore imposte consumo. — *San Giorgio di Nogaro:* Indennità licenziamenti al personale. — *Prata di Pordenone:* Sussidio alla Congregazione di Carità. — Congregazione di Carità: Bilancio 1932-34. — *Muzzana:* Contributo alla Befana Fascista. — *Udine:* Concorso spesa acquisto Labaro e targa sezione Tiro a Segno. Contributo all'Asilo Marco Volpe. — *Tricesimo:* Apprestazione locali per il Fascio di Combattimento. — *Fagagna:* Sussidio alla Sezione Combattenti. — *Frisanco:* Contributo all'Opera Balilla. — *Sequals:* Contributo alla scuola di disegno — *Travesio:* Fitto locali a sede Comando M. V. S. N. — *Forgaria:* Somme accantonate per economie boschive. — *Meretto:* Sussidi agli Asili Infantili. — *Tarvisio:* Contributo al Consorzio tutela Pesca. — *Prata di Pordenone:* Sussidio alla Congregazione di Carità. — *Reana:* Provvista bandiera per i RR. CC. di Feletto. — *Treppo Grande:* Contributo alla scuola di disegno professionale.

Deliberazioni varie

Colloredo: Modifica regolamento di economato (rinvia). — *Tolmezzo:* Sorveglianza acquedotto e pompe funebri (rinvia). — *Codroipo:* Incasso e destinazione nuova entrata (rinvia). — *Cervignano:* Acquisto cavallo per servizio inaffiamento strade (rinvia).

CIVIDALE

Negli Azzurri di Dalmazia

La presidenza generale di Roma degli Azzurri di Dalmazia ha ratificato la nomina del Consiglio direttivo del Gruppo di Cividale nelle persone dei signori Pietro Fabris, consigliere; rag. Antonio Gottardis, consigliere; Giovanni Tomasettig, segretario amministrativo; Manlio Scubla, rappresentante del Guf; rag. Spartaco Zuliani, revisore; C. M. Guglielmo Fachini, revisore.

Gite a Forni Avoltri e Piani di Luza

Aderendo alle numerose richieste pervenute, la Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla ha organizzato una gita in autocorriera a Forni Avoltri e Piani di Luza, onde dare la possibilità ai parenti degli organizzati frequentanti il campeggio alpino e la Colonia montana dell'O. B. di passare una giornata assieme ai loro bambini.

La gita, qualora le adesioni raggiungessero il numero minimo necessario si effettuerà il giorno 28 corrente con partenza dalla Casa del Balilla di Udine, via Girardini, alle ore 7. Il ritorno è previsto per le ore 20. Le iscrizioni restano aperte presso la Segreteria del Comitato Provinciale. La quota è stata fissata *in L. 20.* I partecipanti saranno ospiti del campeggio o della Colonia.

Cronaca mesta

Domenica mattina è mancata ai vivi la signora Ines Zanuttig vedova di Luigi Primosig che fu per 5 lustri segretario del Comune di Grimacco. La scomparsa della buona signora che ha trascorso l'esistenza nel lavoro e per la famiglia emergendo per le più elette virtù, ha destato vivo compianto.

I funerali riuscirono una manifestazione di cordoglio e di affetto per la loro partecipazione di popolo del luogo e dei dintorni. Al figlio camerata geom. Mirko e ai parenti le nostre condoglianze.

Infortunio

Un operaio ustionato

L'operaio Elfio Sabotig di Enrico di anni 26, alle dipendenze della ditta «Italcementi» mentre era addetto allo spalamento del clinker, si produsse delle ustioni di primo e secondo grado alle piante dei piedi, guaribili in dieci giorni.

MARTIGNACCO

Di un incendio che ha distrutto a Torreano una casa colonica riferiamo in cronaca cittadina.

GRADO

Il prossimo convegno giornalistico

E' stato in questi giorni concretato il programma per il terzo convegno interregionale dei giornalisti che si svolgerà a Grado nei giorni 3 e 4 agosto prossimo, convegno che sarà organizzato dalla segreteria del Sindacato Interprovinciale Fascista dei giornalisti di Trieste, per interessamento della locale Azienda Autonoma di Cura.

In attesa di pubblicare il programma completo del convegno giornalistico, rendiamo noto che durante tale data, il comitato festeggiamenti di Grado allestirà una serie di festeggiamenti, in onore dei partecipanti al raduno. Durante il giorno 3 e 4 agosto prossimo avverrà pure un grande e folcloristico raduno dopolavoristico da tutto il Friuli e dalla provincia di Trieste. A questo raduno parteciperanno molti complessi bandistici e corpi corali dopolavoristici.

Chi organizza questo importante raduno è la segreteria Dopolavoristica di Monfalcone, la quale ha già comunicato a Grado le prime adesioni.

LA VITA SPORTIVA

CICLISMO

Il Giro di Francia

Moineau I° a Bordeaux

Classifica immutata

Bordeaux, 24

La corsa si è svolta molto più lentamente di quanto si era creduto. Il plotone, dopo alcuni tentativi di fuga, ha ripreso un'andatura comoda, arrivando quindi al traguardo con un grande ritardo sull'orario. Ad una trentina di chilometri da Bordeaux, in piena pineta, Moineau, che è oriundo della regione, ha approfittato di un momento in cui i compagni sonnecchiavano per slanciarsi innanzi. Il plotone però non si è curato di inseguirlo e così Moineau è arrivato con un anticipo che lo rende titolare del premio riservato al corridore che giunge col distacco maggiore. Il titolare precedente era Morelli.

La vittoria di Moineau non ha però nessuna importanza sulla classifica generale, la quale rimane assolutamente immutata, e ciò spiega l'indifferenza del plotone. Infatti Moineau è trentesimo in classifica, e il suo ritardo è di oltre quattro ore sul primo.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Moineau, che compie i 224 chilometri della 17.a tappa, l'au-Bordeaux, in 7.34'40"; 2. Aarts in 7.50'3"; 3. Leducq stesso tempo; 4. Pelissier stesso tempo; 5. Lachat, 6. Monclair, 7. Ambert; 8. Bacchero; 9. Chocque; 10. alla pari 35 corridori, tutti nello stesso tempo e fra questi i due italiani Morelli e Teani.

La classifica generale dopo la 17.a tappa è la seguente: 1. Romain Maes in ore 113.45'5" — 2. Morelli in 113.47'42" — 3. Varwaecke in ore 113.54'19" — 4. Silverio Maes in 114.4'41" — 5. Speicher in 114.'14".

Per il premio a Morelli e Teani

Al caffè Savio, piazza XX Settembre, si ricevono le sottoscrizioni (quota lire 1) per il premio ai forti corridori Morelli e Teani che in terra di Francia difendono con onore e baldanza il buon nome del ciclismo italiano.

Gran Premio Giovani Fascisti

L'undici agosto prossimo il III.o Gruppo Rionale farà disputare una importante gara ciclistica riservata ai Giovani Fascisti.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Remanzacco, Cividale, Faedis, Montecroce, Nimis, Bivio Tarcento, Molinis, Tricesimo e Udine (complessivi chilometri 65).

La partenza e l'arrivo avranno luogo in viale Trieste all'altezza dell'officina meccanica Adelchi Piano. Al culmine del Montecroce sarà posto un premio di traguardo offerto dal signor Adelchi Piano.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire due, vanno inoltrate all'ente organizzatore in viale Trieste oppure presso l'officina meccanica Piano pure in viale Trieste. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 presso la sede del III. Gruppo Rionale: la partenza verrà data alle ore 15.

Anche l'U. C. Trevigiani alla corsa di Zugliano

Alla gara di Zugliano per aspiranti oltre alle iscrizioni già pervenute dai vari sodalizi ciclistici, vanno aggiunte quelle degli atleti della Unione Ciclisti Trevigiani. I recenti vincitori della importante manifestazione che ha avuto svolgimento domenica a Mestre, capitanati dal bravo Carniato. Sarà così accresciuta l'importanza della gara che assumerà carattere interregionale inquantochè anche Monfalcone e Trieste saranno presenti.

Gli appassionati dello sport del pedale avranno così occasione di assistere ad una competizione quale raramente è dato vedere per l'impegno ed il puntiglio con i quali la gara sarà combattuta per ottenere un ambito primato. Sarà pure interessante il confronto fra gli aspiranti friulani, Conte, Papinutti, Cossio, Beltrame, i quali finora si sono limitati a competizioni casalinghe con quelli di altre regioni che vengono da noi preceduti da ottima fama.

Per norma dei concorrenti sarà bene tener presente che le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire una, si ricevono presso il C. C. Udinese fino al sabato sera e che il percorso resta definitivamente così fissato: Zugliano, Brandella, Campoformido, Carpeneto, Pozzuolo, Zugliano (Km. [illegible]) ripetuto tre volte

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato di Udine

Comunicato n. 1 del 23 luglio XIII. Partite del 21 luglio 1935. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultati le seguenti partite: Remanzacco-Tarcento 4-2; Esperia-Pozzuolo 0-0; Giovinezza-Pro Feletto 2-0; Spilimbergo-Passons 4-3; Martignacco-Nogaredo 2-1. Passons-Serenissima 4-0; Pasian di Prato-Pradamano 2-1.

Partita Nogaredo-Campoformido del 14 luglio 1935. — A scioglimento della riserva fatta con precedente comunicato, si omologa la partita a margine come segue: Campoformido-Nogaredo 5-1.

Punizioni: Ammonizione solenne alla Società Fascio Giovanile di Spilimbergo per il contegno scorretto del pubblico nei riguardi dell'arbitro e della squadra ospite.

Squalifiche: Si squalificano per una giornata effett. di gara i giocatori Coss Vittorio (Ragazzi Passons), Corazza Pietro (Pradamano), Metus Roberto (Esperia) e Turrus Francesco (Pozzuolo).

Ammonizioni: Si ammoniscono: Sigura Giacomo (Esperia), Tubaro Luigi (Pozzuolo), Feruglio Quinto (Feletto), Feruglio Aldo (Feletto), e Gabino Angelo (Feletto).

Premio d'incoraggiamento: Il Comitato — a titolo di premio per il brillante comportamento dimostrato — mette in pallio un pallone da gara da disputarsi con partite di andata e ritorno fra le Società Ragazzi O.N.D. Povoletto e Ragazzi Baldasseria.

Partite di domenica 28 luglio: — Inizio ore 17: Pro Feletto-Remanzacco; Esperia-Giovinezza; Tarcento-Pozzuolo; Nogaredo-Spilimbergo; Campoformido-Martignacco; Tarcento-Serenissima (ore 15.45); Pozzuolo-Pradamano; Povoletto-Baldasseria.

LA VITA CITTADINA

La riforma del servizio della nettezza urbana

Quello che è oggi - Quello che sarà domani

A Dio piacendo vedremo presto eliminati dalla circolazione quei putenti carri rudimentali che stanchi ronzini trascinano da tempo immemorabile e che il suono rauco di una medioevale cornetta annunzia al passaggio; carri raccoglitori di immondizie, scrigni di sudiciume e seminatori di microbi.

Si era rimasti assai indietro, qui a Udine, in fatto di nettezza urbana. Quello che rappresenta uno dei più necessari servizi pubblici, non era stato mai dalle vecchie amministrazioni, onorato di considerazione, quasi che, dopo l'Acquedotto, quello non rappresenti, dal punto di vista dell'igiene e della salute pubblica, uno dei maggiori doveri amministrativi. I rimodernamenti, le innovazioni pratiche diffusesi nell'ultimo decennio anche in città che non hanno funzione di capoluogo di provincia, nulla avevano suggerito. Il sistema in uso permaneva avvilente, indecoroso, insufficiente, sotto l'usbergo inespugnabile della sua decrepitezza.

La spazzatura del suolo pubblico è fatta con mezzi domestici, senza razionale impiego di uomini, senza preoccupazioni di innaffiamenti o non curando il coefficiente della distanza di tempo fra inaffiamento e spazzatura, si che nuvoli di polvere ammorbano le vie, scia decorativa dietro le scope che vellicano il selciato. I reclami sono stati tanti ed anche noi abbiamo ricevuto e riceviamo le sacrosante lagnanze dei cittadini ed ogni volta — per associazione di idee — ci dobbiamo ricordare degli allarmi diffusi fra le popolazioni durante le sagge propagande antitubercolari.

Sembrava ormai fosse chimera sperare in qualche miglioramento, se non addirittura nella più conveniente radicale riforma: era il congegno tutto da cambiare, non una parte sola o un solo aspetto del servizio.

Tutto: dal metodo di spazzatura pubblica a quello di raccolta delle immondizie dalle abitazioni dei privati. Questa poi — che si svolge a Udine con la carica tura incredibile di una semplice parvenza di «nettezza» — rappresenta, del servizio preso nel suo insieme, il momento forse più delicato cui giovano solo mezzi modernamente efficaci. Passando al mattino per le vie si vedono sulle soglie delle case recipienti di tutte le più assortite foggie e qualità, talvolta perfino immondi, indici d'altronde di una trascuratezza cui si è indotti per quella maggiore del servizio pubblico. Tali recipienti, in gran parte rifiuti di retrobottega o di soffitta, sono ricolmi, fino a traboccare, di spazzature fetenti, di rifiuti in fermentazione, immondizie nauseanti messe lì sotto il sole a diventare micidiali campi di concentramento di mosche, di zanzare, di vermi e di chissà quanti miliardi di microbi! Barattoli, latte, ceste, scatole, casse usate offrono la prelibata mercanzia ai passanti, nell'attesa che il carro raccoglitore transiti lento e sonoro, a sportelli spalancati, spandendo nell'aria gli odori, per terra i rimasugli di tutti i fondi, di tutti i recipienti. Gli uomini addetti alla bisogna raccolgono infatti i recipienti come possono e dal basso li rivoltano nel carro secondo una parabola che sfiorina nell'aria la sua cometa mefitica. Dove va, va; e quando.... va bene, i detriti rimescolano a piacer nostro il virus del tifo e della tubercolosi. Bisogna però aggiungere che quegli uomini, che in altre città per lo stesso servizio, sono muniti di tute profilattiche e perfino di guanti per evitare contatti impuri da noi sono come monatti ingiustamente essi pure, trascurati. Alla fine della giornata, crediamo dovranno presentarsi in condizioni da reclamare una stanza di disinfezione.

Veder transitare per le vie della città in pieno giorno e nelle ore più assolate quelle carrette che insolentiscono il cittadino per bene, davvero sconforta, specie in epoca, come questa, che abbiamo la fortuna di vivere, di decisa e fascistica lotta per la difesa della salute del popolo.

Ma la buona novella di cui siamo oggi messaggeri tranquillizzera. Siamo infatti in grado di assicurare che l'Amministrazione comunale sta risolutamente provvedendo al riguardo per cambiare l'intero sistema del servizio di Nettezza Urbana e uniformarlo, oltre che ai bisogni, anche alle indicazioni delle attuali norme igieniche.

Ci consta che il nuovo servizio sarà di attuazione prossima. E' ancora allo studio soltanto il sistema da presciegliere, ma sulla falsariga di quanto viene praticato nelle altre città consorelle del Regno, sia pure in proporzione con le possibilità finanziarie locali, si potrà certamente avere in attuazione un servizio che rispetti anche il decoro.

Per quanto ci è dato sapere, si curerà soprattutto il modo di evitare il contatto delle immondizie con l'aria, mettendo in uso carri raccoglitori completamente chiusi che consentano rapidi ed immediati travasi. Verrà provveduto anche a eliminare completamente lo sconcio della sosta delle immondizie in recipienti aperti sulle porte delle abitazioni ed infine verrà regolarizzato il servizio di spazzatura delle strade evitando in modo assoluto, con opportune razionali innaffiature preliminari, l'irritante e non raccomandabile anarchia della polvere.

La cittadinanza sarà grata una volta di più all'Amministrazione fascista e sarà certamente la prima ad assecondare l'attuazione del nuovo servizio.

Il sabato fascista

La visita all'aeroporto di Campoformido

In occasione del prossimo «sabato fascista», 27 corr., il Dopolavoro Provinciale, grazie alla collaborazione cortese del comando dell'aeroporto di Campoformido che ha consentito l'iniziativa, dà appuntamento ai dopolavoristi per una visita collettiva al campo d'aviazione.

Tutti i dirigenti degli uffici, enti, stabilimenti, aziende, esercizi, sono pregati di portare a conoscenza dei propri dipendenti l'invito del Dopolavoro disponendo che essi si trovino per le ore 16 all'ingresso principale dell'aeroporto.

Per il trasporto dei visitatori, sarà istituito un servizio di autobus in partenza da via Zanon, angolo via Poscolle, dalle ore 15,30 in poi.

Voli di propaganda al campo "F. Bonazzi"

Agevolazioni per Balilla e Dopolavoristi

Per interessamento dell'Aero Club Friulano «G. D'Odorico» sabato, domenica e lunedì prossimi, come abbiamo annunciato, un trimotore «CA. 101» giunto appositamente da Milano, volerà a scopo di propaganda sul campo d'aviazione «F. Bonazzi» e nei dintorni. Ricorderemo che trattasi di un grosso apparecchio al quale è stata modificata la fusoliera in modo da consentire ai passeggeri una ampia e comoda visuale.

Mentre i soci dell'Aero Club potranno effettuare i voli gratuitamente, per gli appartenenti all'Opera Balilla il prezzo per ciascun passeggero è stato fissato in lire 10; per quelli appartenenti all'Opera Nazionale Dopolavoro il prezzo è di lire 15.

I voli avranno inizio al mattino del sabato e dureranno tutto il giorno.

Villeggiatura dopolavoristica a Grado

I dopolavoristi di Trieste, Gorizia e Udine, hanno organizzato per i mesi di luglio e settembre, una villeggiatura dopolavoristica a Grado con turni di una settimana. La quota è fissata in L. 110 e comprende: vitto, alloggio, capanna e tasse di soggiorno turno; chi lo desiderasse può trascorrere anche più turni. Le iscrizioni devono pervenire alla S. E. F., via Manin 9, int. 1 entro il venerdì.

La «Sef» ha istituito un servizio di torpedoni da Udine a Grado con partenza da Udine alle ore 7.30; arrivo a Grado ore 8.30. Partenza per il ritorno alle ore 19, arrivo a Udine ore 20. Quota di viaggio e traghetto L. 8, ingresso alla spiaggia con diritto alla tenda L. 2. La società ha potuto ottenere pranzi a L. 6.30 presso l'albergo «Metropole». Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero disponibile e si ricevono dalle 21 alle 22 presso la «Sef» e durante il giorno presso il bar Savoia, via Aquileia 9.

Gli artigiani alla Mostra navale della pesca

Anche quest'anno, in occasione della Fiera del Levante, che si terrà a Bari dal 6 al 21 settembre, gli artigiani parteciperanno alla mostra navale della pesca. La partecipazione è gratuita. All'addobbo, all'ordinamento, all'assicurazione e a quant'altro si renderà necessario per la presentazione dei prodotti, provvederà direttamente l'Ente delle Piccole Industrie e la sua Delegazione di Bari, in modo che nessun onere venga a gravare sugli espositori, eccettuato il trasporto andata-ritorno dei prodotti. Informarsi alla segreteria provinciale dell'Artigianato in piazza XX Settembre, 11.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Istituto Tomadini: in memoria di Pietro De Sabata: Giuseppe Contardo e famiglia lire 5.

Altre offerte

Alla Società S. Vincenzo de Paoli (consiglio particolare). — S. E. Mons. Giuseppe Nogara, L. 500. — Parrocchia B. V. del Carmine: Marina Nervo ved. Rippa in memoria della signorina Gianfranceschi, lire 10. — Damine della Carità: Pecoraro Luigia in memoria di Primo De Pauli, L. 5.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria di Angelo Bastianutti: Leone e Alceo Del Mestre, L. 10; in memoria del prof. D'Arienzo, gli stessi, L. 10.

Un gallo e quattro galline sono state rubate l'altra notte — mediante un foro praticato nel muro — nel pollaio di Ida Pilotti di anni 40, in viale Venezia.

Il raduno automobilistico al Grossglockner

Agevolazioni ai soci dell'Automobile Club

L'Automobile Club fa sapere che in occasione dell'inaugurazione della meravigliosa strada alpina del Grossglockner (Carinzia) l'Automobile Club Austriaco organizza una corsa internazionale ed un raduno automobilistico. A questo possono partecipare automobilisti di tutte le Nazioni e non essendovi connesse difficoltà d'indole sportiva la gita potrà essere effettuata anche inserendola in un viaggio di piacere. Ad ogni partecipante arrivato sarà offerta a titolo d'omaggio una placchetta del Grossglockner, di artistica fattura, coniata per la occasione.

Considerate le modeste possibilità d'alloggio nella zona del Grossglockner ed il prevedibile gran numero di partecipanti, sono stati fissati per il raduno due traguardi d'arrivo uno a Zell am See e l'altro a Heiligenblut. Il controllo ai traguardi funzionerà il giorno 2 agosto dalle ore 13 alle 19, il 3 agosto dalle ore 8 alle 18 ed il 4 agosto dalle ore 6 alle 10.

La La corsa internazionale automobilistica e motociclistica del Grossglockner si svolgerà il 4 agosto su un percorso di circa 20 chilometri dalla cittadina di Fusch alla rampa settentrionale fino al Fuscher Toerl sul tratto centrale della nuova strada alpina. Ai soci dell'Automobile Club che intendono partecipare al raduno, cogliendo l'occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione della strada, conviene seguire il seguente itinerario Udine, Tolmezzo, Passo di Monte Croce Carnico, Ploecken, Lienz (eventuale pernottamento), — Heiligenblut, Grossglockner. Il percorso è di circa 150 chilometri.

Il massiccio montuoso del Grossglockner si eleva a m. 3798, è dotato di un interessante ghiacciaio ed è facilmente accessibile. La strada giunge alla quota di 2860 metri e forma una grande terrazza sul ghiacciaio. A tutti i soci della sede provinciale del «Raci» che parteciperanno al raduno, saranno offerti trenta litri di benzina e saranno agevolate le pratiche per ottenere i documenti internazionali che mancassero loro.

La nuova organizzazione dei servizi pompieristici

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di disegno di legge concernente la organizzazione del corpo pompieri. In merito l'Agenzia «Delta» rileva che la istituzione di un corpo pompieri nazionale, in sostituzione di quelli comunali ora esistenti, risponde alla necessità di unificare questo importante servizio anche per mettere tutti i centri minori in condizione di poterne disporre.

La nuova organizzazione consentirà di utilizzare, in caso di necessità, l'opera di detti vigili oltre che nel rispettivo ambito territoriale, anche in tutto il territorio del Regno. Le organizzazioni provinciali sono sovvenzionate principalmente dai Comuni, i quali sono tenuti a corrispondere un contributo nella misura che sarà fissata dalla autorità prefettizia, d'intesa con le amministrazioni comunali e con il corpo tecnico dei servizi pompieristici. Le singole organizzazioni provinciali trovano poi nell'Ispettorato Centrale, istituito presso il Ministero dell'Interno, un organo tecnico di coordinamento. Tale Ispettorato ha il compito di esaminare e sperimentare i materiali e gli apparecchi, al fine di unificare i criteri di prevenzione e di estinzione degli incendi, ed è sovvenzionato da una speciale cassa alla cui costituzione concorrono anche le Società di assicurazione incendi con un contributo fissato nella misura del due per cento sui premi introitati. Al personale, permanente o volontario, di qualunque grado, viene attribuita, nell'esercizio delle sue funzioni, la qualifica di agente di P. S. Gli ufficiali, ingegneri, formano un ruolo unico permanente.

Questo provvedimento di legge ha importanza grandissima sia per la repressione sia, maggiormente, per la prevenzione antiincendi. Unificare e disciplinare era, per un servizio come quello pompieristico, una assoluta necessità, resa anche più urgente per il fatto che, con la possibile minaccia aerea, l'offesa incendiaria è venuta ad imporsi alla considerazione dei tecnici in tutta la sua gravità. Per la categoria degli ingegneri il provvedimento ha anche notevole importanza sindacale, in quanto consentirà ad almeno un centinaio di questi professionisti di essere chiamati a dare opera preziosa nel nuovo Corpo, a favore della pubblica incolumità, per prevenzione e repressione degli incendi, campo di grande delicatezza, che richiede una cultura tecnica ampia e profonda. Il Sindacato Nazionale Ingegneri ha dato il suo contributo, modesto ma assiduo, alla preparazione della legge, voluta dal Ministero della Guerra. I suoi rappresentanti hanno potuto apprezzare in pieno l'opera difficile, portata in porto con eccezionale tatto ed energia dal generale Giuliano, ispettore del Genio, che presiedeva la commissione e che ha saputo vincere le non poche nè piccole difficoltà incontrate, adempiendo così alla missione affidatagli da S. E. Baistrocchi, che, per volere del Duce, ha guidato alla riforma. Nel dare notizia ai singoli iscritti dei limiti e delle finalità della nuova organizzazione dei servizi pompieristici, il Sindacato Nazionale Ingegneri ha formulato il voto che presto, nell'interesse della Nazione e per la sua preparazione, la legge possa essere integralmente attuata.

Festività a S. Giacomo

Oggi a S. Giacomo saranno celebrate particolari funzioni nella ricorrenza del titolare. A sera, la banda del Dopolavoro di Nogaredo di Prato diretta dal maestro Cesare Liberale svolgerà un concerto in piazza Mercatonuovo dalle ore 21 alle 23 col seguente programma: 1. C. Liberale: Marcia «80° anniversario fondazione filarmonica L. Linda nogaredese». 2. G. Verdi: Finale atto 1.o «Aida» — 3. V. Bellini: Coro e duetto finale «Sonnambula» — 4. G. Verdi: Preludio scena e coro atto 1.o «Traviata» — 5. V. Bellini: Sinfonia «Norma» — 6. G. Galgani: Marcia sinfonica «Profuga triestina».

Casa colonica distrutta da un incendio a Torreano

L'inquilino ustionato - 30 mila lire di danni

Ieri mattina a Torreano di Martignacco, un incendio si è sviluppato in uno stabile di proprietà degli eredi Baschiera ed abitato dall'agricoltore Luigi Biancuzzi. Il fuoco — ritiensi provocato dalla fermentazione del fieno — ha avuto inizio nel fienile, propagandosi poi in breve alla sottostante stalla e ad un'attigua stanza adibita a camera da letto, minacciando in tal modo seriamente il vicino caseggiato. Dalla stazione del tram sono stati richiesti telefonicamente i nostri pompieri i quali giunti sul posto hanno iniziato l'opera d'isolamento riuscendo in tal modo a scongiurare guai maggiori. Nell'opera di spegnimento, prima dell'arrivo dei pompieri si sono prodigati molti paesani del luogo assieme al Luigi Biancuzzi, il quale nel tentare di portare a salvamento i mobili della camera, ha riportato ustioni di secondo grado alle braccia ed al petto. E' stato necessario trasportarlo subito a Martignacco ove quel medico comunale gli ha prodigato le cure del caso.

Dopo circa tre ore d'intenso lavoro, il fuoco è stato domato; sono andati distrutti, oltre al fabbricato, parecchi quintali di foraggio e di frumento, masserizie, attrezzi rustici: complessivamente il danno — coperto di assicurazione — è di circa 30 mila lire.

Cronaca mesta

Largo cordoglio ha destato la morte, avvenuta improvvisamente, di Giacomo D'Ambrogio, noto commerciante della città. Le onoranze estreme tributate ieri nel pomeriggio alla salma, sono riuscite imponenti. Il corteo si è mosso da via Brenari; corone avevano inviato i fratelli, i cognati, la suocera, le cugine, i cugini, le famiglie D'Odorico e Gentilini, la ditta Plaino e Cantoni.

Sulla bara posavano i fiori della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni: Giovanni, Domenico e Giuseppe Plaino e Luigi Cecutti. Nella folla numerosa degli accompagnatori, notata la rappresentanza con bandiera della Sezione del Fante. Le esequie sono state celebrate nella chiesa del Carmine. Alla famiglia, le nostre condoglianze.

riflessi

Frutti di stagione

La danzatrice Mona Leslie si è presentata in una elegante piscina di New York indossando un costume costituito da un paio di calzoncini e da un fazzoletto di seta. Eva secolo corrente, edizione bagni. Un agente, giudicando orrendo questo minimo mezzo d'economia contemporanea si sentì offendere nelle più radicate convenzioni della moralità tradizionale ed intimò l'arresto alla danzatrice. Se la condusse a piedi all'ufficio di polizia senza nemmeno permetterle di indossare un accappatoio.

Briccone! non contento che questa svestita figliola desse scandalo ai pochi bagnanti della piscina abituati al nudo, ha voluto portarla così com'era in mezzo alla menzogna convenzionale della gente vestita, per distribuire gratuita ai molti passanti delle «Avenues» e delle «Streets», l'effigie morbosa e carnale della immoralità. Immaginiamo che i passanti si saranno dati a precipitosa fuga inorriditi da tanta impudicizia, che i negozi avranno abbassato le saracinesche, e che le file di «cab» avranno scantonato per la prima laterale, fra lo stridere allarmante dei fischietti dei policemen.

Risulta che finì tutto in una bolla di sapone. Il vigile del pudore pubblico, nella breve passeggiatina fatta con la provocatrice al fianco, avrà lavorato di fantasia sul capolavoro balneare ed alla sera sarà andato al «varietà» per constatare che in fin dei conti si era trattato di generosità: ad uno spettacolo gratuito di piscina la danzatrice aveva messo in mostra assai più vestito di quanto ne sfoggiasse sul palcoscenico davanti a persone che avevano pagato fior di dollari e che — modeste — si sarebbero accontentate anche di più succinti indumenti.

Siamo integrali, noi. Voler far circolare la morale fra i vicoli degli scompartimenti stagni: pretenderla qui, là no; custodirla all'aperto ma farla uscire per il rotto della cuffia dai luoghi pubblici cintati, controllarla nelle vesti non nello scempio dei costumi, coprirla se nuda, tollerarla artefatta coi bistri, è un modo raffinato per insegnare a seguire la strada più corta per onestamente tradirla.

Gg

Tre furterelli

In auto - In casa - In negozio

Il dott. Francesco Pelizzo ritornato dopo pochi istanti sulla propria automobile lasciata ferma in una via cittadina, ha constatato la sparizione di una busta — che era riposta in una delle tasche della vettura — contenente il libretto di circolazione della macchina.

Il signor Danilo Della Martina dimorante in via Carducci, rincasato l'altro giorno non ha ritrovato più appesa al suo posto, una pistola ch'egli teneva come ornamento assieme ad altre armi.

Una bella e comoda sedia a sdraio brevettata, era esposta sulla porta del negozio Mocenigo in via Mercatovecchio. Alla sera, nel chiudere il negozio, il fattorino non ha ritrovato più la sedia; essa era stata rubata da un ladro evidentemente molto audace.

Cronaca minima

Per frode all'imposta di consumo, è stato denunciato all'autorità giudiziaria, l'oste Romano Filippo Del Giudice di anni 32 da Basiliano; egli si è reso irreperibile.

Il ciclista Bruno Tendolo d'anni 26 da Buia, per essersi fatto trainare da un autocarro a velocità pericolosa, intralciando la libera circolazione, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato.

Un terzetto appiedato: Felicita Patrono di via Monte Grappa, Giovanni Molinari di via del Ponte ed il soldato dell'11 Genio Severino Betteto. La prima è stata derubata della bicicletta in via Villalta, il secondo in via Prefettura ed il terzo in via Postumia.

STATO CIVILE DI UDINE

23 Luglio 1935 XIII

Nati:	2
Morti:	3
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Ortis Paolo di Olivo; Scioghi Mariarosa di Attilio.

Morti

Manfredo Giovanni di Manlio di giorni 3 — Vorlisi Vittorio di mesi 14 — Chiarcos Pianta Elisabetta fu Giovanni di anni 69, casalinga.

L'insistenza di due ubriaconi ha per conseguenza il loro arresto

Martedì sera, in una osteria di via San Lazzaro, Umberto Paron di anni 37 ed Ermacora Massimino di anni 38, il primo dimorante in detta via San Lazzaro ed il secondo in via Mercatovecchio(?) — via Mer..na, si attardavano a bere malgrado l'evidenza dei fatti dimostrasse che entrambi avevano già bevuto molto. Se n'è accorto passando, anche un funzionario di P. S. il quale con tono paterno li ha invitati a rincasare. I due, finsero di obbedire, ma fatti pochi passi ritornarono nell'esercizio; al ripetuto invito di allontanarsi, rinnovarono la mossa di prima e così per quattro, cinque volte. Finalmente il funzionario ha ordinato ai due ostinati ubriaconi di seguirlo in Questura; tanto l'uno che l'altro si sono opposti ed è stato perciò necessario adoperare argomenti più persuasivi. Tratti in arresto sono stati passati alle carceri e denunciati per ubriachezza e resistenza alla forza pubblica.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Sabato: Grande spettacolo di Cinema e Varietà.

Eden

Il testamento del Dottor Mabuse. - Capolavoro di successo mondiale con interpreti John Gerard e Thommy Dourdelle. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Venerdì: «Capriccio di femmina» con Brigitte Helm.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia.

Danze. Grande serata di gala. Ore 21-24. - Domani concerto con ingresso libero.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Grande serata di danze. *«Continental Band».*

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-16
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-60

IL GIORNO

Calendario

25 luglio, giovedì (206-160).

S. Giacomo, Apostolo: era fratello di S. Giovanni Evangelista e fu decapitato nelle feste pasquali per ordine del Re Erode Agrippa; le sue ossa furono portate in Gallizia, nella Spagna, e diventarono mèta di famosi pellegrinaggi.

Diario Sacro

Chiesa di San Giacomo: ore 10, Messa solenne; ore 20,30: Vespero e panegirico.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5; tramonta alle ore 19 e 58 m.
Luna nuova il 30 c. m.

Ricorrenze storiche

1844. - I condannati a morte dalla commissione militare di Cosenza, Attilio ed Emilio Bandiera, Moro, M. Ricciotti, Nardi, Berti, Venerucci, Rocca e Lupotelli, sono fucilati nel vallone di Rovito. I condannati lungo il tragitto cantano in coro: «Chi per la Patria muor - non langue mai - Piuttosto che languir - sotto i tiranni - è meglio di morir - sul fior degli anni». E morirono gridando «Viva l'Italia».

1866. - Telegramma di La Marmora a Cialdini, annunziante la sospensione d'armi a datare dalle ore 4 del mattino.

1934. - A Vienna una schiera di nazisti assale la Cancelleria e uccide barbaramente il Cancelliere Dollfuss.

Memorandum

Il 31 c. m. scade il termine per la presentazione delle rettifiche dei redditi di R. M. da proporsi dai contribuenti privati e dalle società in accomandita semplice od in nome collettivo pel 1936 (pei redditi derivanti dall'esercizio di aziende industriali, commerciali od agricole o dall'esercizio delle professioni e per i redditi agrari).

Fiere e mercati

Fagagna, Latisana, Sacile.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 24, temperatura massima 28,8; minima 16.

Situazione barica. — Un'area di bassa pressione con minimo a nord ovest della Norvegia si estende dall'Islanda alla penisola scandinava. Persiste il regime depressionario sul mar di Levante con debole azione sulla Russia meridionale; le rimanenti regioni europee sono dominate dall'alta pressione dell'anticiclone atlantico che si protende sull'Europa centrale.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali e centrali si avrà prevalenza di bel tempo con qualche annuvolamento meridiano; sulle meridionali annuvolamenti più estesi lungo i rilievi montuosi. Venti moderati intorno greco sull'alta e media Italia, moderati o quasi forti settentrionali sul rimanente. Temperatura stazionaria. Mare: mosso o alquanto agitato il basso Adriatico e l'Ionio; mosso o poco mosso altrove.

La radio

Ore 20,40: «Cendrillon», fiaba musicale in 4 atti di Enrico Cain, musica di Giulio Massenet (Roma Napoli, Bari). - Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza, poi trasmissione dalla Accademia musicale Chigiana (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). - «La moglie per un affare», operetta in 3 atti di Szokoll (Palermo).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 20: Bruxelles II; 20,10: Francoforte, Vienna, Colonia; 20,30: Strasburgo, Stoccolma Bordeaux Lagayette; 21: Budapest, Varsavia; 21,45: Radio Parigi; 22,5: Droitwich. - *Concerti variati.* Ore 19,15: Amburgo; 20: Sottens; 20,40: Lussemburgo; 21: Rennes; 21,15: Bruxelles I, London Regional; 21,40: Hilversum; 22,35: Praga, Brno, Moravska-Ostrava; 23,30: Madrid. - *Opere.* Ore 20,15: Bucarest; 20,30: Grenoble; 21: Tolosa; 22,10: Bruxelles II - *Musica da camera.* Ore 20: Bruxelles I; 21: Lyon la Doua; 21,30: Lussemburgo; 22,30: Lipsia, Stoccarda, Colonia; 23: Koenigswusterhausen. - *Soli.* Ore 19,15: Berlino; 20,15: Brno, Moravska-Ostrava, Praga, Kosice, Bratislava; 20,30: Oslo; 21,5: Bratislava; Praga; 23,30: Amburgo. - *Commedie.* Ore 20,30: Parigi P. P.; 20,45: Radio Parigi; 21: Koenigswusterhausen; 21,15: Midland Regional; 21,40: Algeri. - *Musica da ballo.* Ore 20,10: Varsavia, Berlino, Amburgo; 20,15: Stoccarda, Monaco, Koenigsberg, Breslavia; 22,20: London Regional, Midland Regional; 23,5: Copenaghen.

In cucina

Pollo in umido alla toscana. - Tritate fine una cipolla con poco prezzemolo, un pezzetto di carota ed un po' di sedano bianco: fate cuocere questa «pestata» con un po' d'olio d'oliva e poco burro finchè la cipolla sia cotta a metà. Aggiungete il pollo asciutto e fatelo colorire adagio, rivoltandolo di tanto in tanto e aggiungendo un pochino d'acqua. Quando è ben colorito, aggiungete ancora un po' d'acqua, sale e pepe, e fate cuocere adagio e coperto. Cotto il pollo, ritiratelo, mettetelo in un piatto fondo e ponetelo in caldo nel forno; frattanto fate cuocere nell'intingolo un po' di funghi tagliati a fette sottili (oppure patate) e guernire con questi il pollo.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; vitello o coniglio al forno; contorni.

Sera: pasticcio di maccheroni; riso e verdura; oca novella in umido; contorni.

La radio nelle scuole rurali

Offrire un apparecchio a una scuola rurale vuol dire mettere a contatto centinaia di bimbi e di agricoltori con la vita della Nazione e con la parola vivificante di Mussolini. Vuol dire gettare un seme che darà imprevedibili frutti nell'avvenire, e fare opera di autentica benemerenza fascista oltre che di intelligente comprensione dell'attuale momento storico, il quale impone una evoluzione e una valorizzazione radicale, definitiva della nostra magnifica ruralità.

Vuol dire, infine, affiancare il commovente sforzo che i più piccoli comuni e i più modesti insegnanti rurali hanno intrapreso per raggranellare, soldo per soldo, la somma occorrente all'acquisto degli apparecchi, e riconoscere il diritto proclamato dal Duce per i bimbi rurali e i contadini, di sentirsi intimamente fusi, per l'invisibile tramite della radio, con tutto il popolo fascista in marcia verso la conquista dell'avvenire.

L'intento da raggiungere

Nella provincia di Udine moltissime purtroppo sono ancora le scuole prive della radio. Molto è stato fatto anche in questo campo dall'Opera Balilla, che controlla le scuole rurali sparse nelle nostre valli e nel piano; ma è necessario andare più oltre per riuscire nell'intento di dotare nel prossimo anno il maggior numero possibile di scuole rurali, di un apparecchio radio, confidando nella generosità di enti e di privati, ai quali, fin d'ora, viene lanciato l'appello.

L'idea di impiegare la radio per raggiungere gli agricoltori nelle loro sedi, e collegarli con i grandi centri a scopo di educazione, di informazione e di diletto, risale al 1931. Fin d'allora si riconosceva come l'obbiettivo più difficile da raggiungere fosse quello di una adeguata diffusione degli apparecchi nelle campagne, data la diffidenza degli agricoltori verso il nuovo, e la loro riluttanza ad affrontare ogni spesa non immediatamente utilitaria.

Mentre si effettuavano le prime trasmissioni sperimentali, sopravveniva finalmente la parola decisiva. «Il villaggio deve avere la radio», scrisse Mussolini sul «Popolo d'Italia», e la legge del 15 giugno 1933 tradusse in atto la volontà del Capo. Nasceva così l'Ente radio rurale, che funziona in seno al Ministero delle Comunicazioni, alle dirette dipendenze del Segretario del Partito, e con la stretta collaborazione dei Ministeri dell'Educazione nazionale, e della Agricoltura e foreste. Due comitati centrali, composti di esperti, presiedono rispettivamente ai programmi scolastici ed a quelli agricoli. Per questi ultimi vi sono poi dieci sottocomitati regionali, presieduti dagli ispettori agrari compartimentali.

L'acquisto degli apparecchi è affidato alle iniziative locali, che si cerca di stimolare e di sorreggere con un'attiva opera di persuasione e di propaganda. E' merito di S. E. Starace l'aver posto la diffusione dei ricevitori rurali all'ordine del giorno delle dipendenti gerarchie.

Varietà di trasmissioni

Quale è stata, nel frattempo, l'indole dei programmi trasmessi? Certo, se la radio si fosse limitata soltanto a travasare nelle aule conferenze e discorsetti, avrebbe fallito del tutto al suo scopo. Quadri sonori, ha offerto invece alla fantasia dei fanciulli; radioscene in cui la freschezza del dialogo, ambientato in uno scenario di suoni e di rumori, tien desta la curiosità, avvince l'attenzione, imprime nella mente dei bimbi questa o quella nozione con una efficacia che la sola voce del maestro in nessun caso raggiungerebbe.

Perciò il contributo della radio alla scuola ha assunto spesso il carattere di uno spettacolo: sobrio, cauto, controllato, ma infine «spettacolo», largamente avvalendosi — insieme alle battute verbali — di elementi musicali, canori, sonori, per evocare un avvenimento storico, per celebrare una ricorrenza.

Non meno interessanti i «documentari», trasmessi da un ambiente effettivo di lavoro e di responsabilità, che si schiude ai fanciulli fra rumori inconsueti, sotto la guida di una parola amica. Ecco, in officina, l'ansare degli stantuffi, il battito ossessivo del martello pneumatico, il fruscio della saldatura elettrica. Ecco, in caserma, gli squilli delle trombe, la cadenza dei passi concordi, il rombo dei carri armati.

Il "disegno radiofonico,,

A questa forma di trasmissione educativa, si vuol dare anzi un maggiore sviluppo. Riconosciuta la suggestione esercitata dal documentario, quando esso viene trasmesso dal suo ambiente reale, (anche se i rumori ripresi dal vero possano riuscire fonicamente meno fedeli di altri rumori fittizi, creati artificialmente), si è sempre più imposta la necessità di risolvere il problema dei collegamenti fra il luogo di ripresa e le stazioni trasmittenti. Finora, come è ovvio, si è fatto uso di circuiti telefonici, ma questi vincolano la sede di trasmissione ad una certa immobilità. Nella visita, per esempio, ad un sottomarino, ed in quella più recente ad un Mas — nell'anniversario della Beffa di Buccari — il microfono è salito realmente a bordo.

Fra breve, invece, l'Ente radio rurale disporrà di una stazione portatile a onda corta, le cui trasmissioni — raccolte e diffuse dalle grandi stazioni nazionali a onda media — recheranno fra gli scolaretti l'eco di manifestazioni comunque dinamiche; fremiti di motori in gara nel cielo; esplosioni di battaglie aeree; ansia di inseguimenti in competizioni sportive. Bisogna averli visti, i bambini, in queste occasioni: occhi intenti; volti sbiancati nell'ascolto: perchè la radio, se vuol essere «radio» nel senso prezioso della parola, una cosa sopra tutte deve tradurre o ricreare: lo stato d'animo, il clima.

Trasmissioni più... pacifiche sono state sperimentate con il «disegno radiofonico». Ecco: i bimbi hanno ciascuno dinanzi un foglio quadrettato e la voce di un dettatore invisibile guida la loro matita, scandendo via via tanti numeri, che sono poi le coordinate vere e proprie dei punti che comporranno l'immagine. Sotto gli occhi del bimbo, il disegno si viene formando, ma in modo che le risorse della sorpresa non siano sciupate; solo agli ultimi tratti il bimbo scopre finalmente il soggetto della sua «composizione»: la oca, la chiesa, il bue.

E' stato da taluni tracciato il timore che un siffatto esercizio, per sua natura meccanico, finisca col paralizzare lo spirito di iniziativa del bimbo. Non è vero. Anzi tutto i disegni sono sempre incompleti; mancanti, cioè, di qualche parte essenziale che tocca al bimbo di scoprire. E poi essi non occupano che una parte del foglio; offrono insomma il semplice spunto, che il fanciullo dovrà completare con piena libertà di fantasia.

La domenicale ora dell'agricoltore

La domenica c'è l'«Ora dell'agricoltore», destinata agli adulti, che alla scuola convengono come ad un ritrovo. Questa «ora» si compone di due parti: la prima, eseguita a Roma per tutte le stazioni d'Italia, collegate in catena, comprende una breve conversazione politica, uno sguardo su qualche problema economico di attualità, ed infine una piacevole esecuzione di musiche e di canzoni. La seconda, invece, ha un carattere più strettamente professionale, ed è diversa per ciascuna stazione, in modo da tenere conto delle speciali condizioni etnografiche, agricole e climatiche delle regioni a cui si rivolge.

Anche qui, come già nelle trasmissioni pei bimbi, si è imposta la necessità di attrarre la curiosità e l'attenzione con ogni espediente. Non conversazioni erudite, che hanno scarsa probabilità di farsi ascoltare, ma piuttosto dialoghi animati, radiofonicamente vivi, resi plastici e varii con una sapiente ambientazione sonora.

Per concludere: auspichiamo che se non tutte, almeno le più importanti scuole rurali della terra friulana, abbiano la radio. Sarà un efficace mezzo di sana propaganda, di educazione, di svago. Ai generosi, pertanto, è offerto un mezzo felice per attuare un gesto simpatico, non privo di significato e apportatore di reale benemerenza.

ARTE E TEATRI

La stagione lehariana ad Abbazia

Così diffuso è l'interessamento per gli spettacoli operettistici che Franz Lehar dirigerà al teatro all'aperto di Abbazia che già in questi primi giorni di vendita dei biglietti il teatro è quasi completamente venduto sia per le due rappresentazioni di «Giuditta» che per quelle di «Paese del sorriso» e di «Federica». Non solo nella provincia del Carnaro, ma anche a Trieste, Udine e nei vari centri dell'interno e dell'estero le richieste di posti continuano a pervenire con sempre maggior intensità, mentre organizzazioni dopolavoristiche e di viaggi stanno allestendo per gli spettacoli numerose gite collettive.

Ieri sono giunti i principali interpreti della stagione con il celebre tenore Richard Tauber; durante la notte provenienti da Vienna sono arrivati il corpo di ballo e le masse. Le prove sul vasto teatro all'aperto, capace di contenere 4000 persone, si sono iniziate oggi sotto la direzione del regista viennese Renato Mordo. Domani sarà ad Abbazia Franz Lehàr.

Il programma della stagione comprende: 27 e 28 corr. «Giuditta», 30 e 31 corr. «Paese del sorriso», 3 e 4 agosto «Federica».

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze. — ore 4.25 (O) — 5.55 (AL) — 7.25 (AL) — 10 (AL) — (11.35 (AL) — 13.20 (A) — 16.10 (AL) — 17.45 (AL) — 19.45 (AL).

Arrivi. — ore: 7.1 (O) — 9.7 (A) — 12.38 (AL) — 15.22 (A) — 17.52 (AL) — 19 (AL) — 20.27 (D) — 21.18 (AL) — 23.20 (O).

Linea Udine-Venezia

Partenze. — ore: 3.45 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.35 (A) — 7.50 (A) — 9.43 (DD) (Via Casarsa - Portogruaro) — 11.5 (D) — 12.43 (AL) — 15.35 (D) — 18.15 (A) — 19.33 (D)

Arrivi. — ore 0.40 (A) — 1.53 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.13 (AL) — 9.24 (A) — 9.45 (D) — 14.50 (D) — 16.5 (A) — 19.24 (D) — 20.22 (DD).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze. — ore 2.3 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.30 (A) 7.18 (AL) (Per Villa Santina) — 9.55 (D) — 13.10 (A) — 16.45 (AL) (Per Villa Santina) — 18.30 (A) — 20.35 (DD).

Arrivi. — ore 3.34 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 6.58 (A) — 9.8 (AL) — 9.30 (DD) — 15.15 (A) — 18.1 (AL) — 19.20 (D) — 21 (da Villa Santina) — 23.23 (M).

Linea Udine-Cervignano-Grado e S. Giorgio Nogaro

Partenze. — ore 3.44 (AL) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.45 (M) — 6.10 (AL) — 8 (AL) — 9.57 (A) (dal 15 maggio all'1 ottobre) — 13.15 (M) — 17 (AL) — 19.37 (A) — 21.35 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. — ore 0.55 (O) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.40 (O) — 9.35 (A) — 13.3 (AL) — 15.28 (AL) — 17.58 (O) (dal 15 maggio al 15 novembre) — 20.9 (AL) — 22.52 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.30 (M) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine-Cividale

Partenze. — ore 6.10 (Si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.45 (O) — 10.5 (M) — 12.20 (O) — 16.15 (O) — 18.15 (A) — 20.50 (O) — 21.45 (Solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Arrivi. — ore 5.45 (si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.10 (O) — 9.15 (O) — 12 (M) — 13.50 (O) — 17.40 (M) — 19.25 (A) — 21.40 (solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Linea Carnia-Villasantina

Partenza Carnia. — ore 6 — 8.17 — 11.[illegible] — 14.30 — 17.45 — 21.45.

Arrivi Villasantina. — ore 6.40 — 8.49 — 11.45 — 15.10 — 18.17 — 22.17

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 24 luglio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	66.50	68.—
Pr. Conv.	65.—	65.50
Obbl. Ven. 3.50	84.60	84.25
B. T. 1940	96.—	97.—
B. T. 1941	96.—	97.—
B. T. 1943	85.60	85.85
B. d'Italia	—	1400.—
Assicur. Generali	4040.—	
Assicurat. Ital.	518.—	
Riun. A.	1800.—	
Riun. B.	1705.—	
Cosulich	16.—	
Cascami Seta	—	403.—
Snia Viscosa	—	416.—
Fiat	—	403.—
Edison	805.—	810.—
Soc. Adr. Elettr.	—	167.50
Terni	238.—	239.50

Cambi	Trieste	Milano
Francia	80.55	80.5[illegible]
Londra	60.35	60.3[illegible]
Svizzera	398.—	398.—
New York	12.17	12.17
Berlino	—	489.4[illegible]
Belgio	—	205.50
Spagna	—	167.—
Praga	—	50.80

OBBLIGAZIONI

Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 24 luglio.

Titolo	Precedente	24 luglio
I.R.I. Serie Stet 4%	540.—	542.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	438.—	435.—
» » Elfer 4.30%	444.—	440.—
Pubblica utilità 6%	493.50	493.50
» » s. tel. 6%	493.50	491.
Credito Navale 6.50%	495.—	494.50
Edison em. 1931 6%	501.50	500.50
slEmiliana 6%	502.—	499.—
Meridionale di El. 6%	495.50	494.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	485.—	482.—

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ULTIME NOTIZIE

I figli del Duce assegnati a uno stormo da bombardamento

Roma, 24

Il Bollettino Ufficiale ed il Foglio d'ordini del Ministero della Aeronautica di questa settimana riportano, rispettivamente, la nomina di Vittorio Mussolini a sottotenente di complemento pilota dell'arma aeronautica, di Bruno Mussolini a sergente pilota della stessa arma.

Ambedue sono stati assegnati dal 1 agosto prossimo venturo al 9.o stormo da bombardamento destinato all'Africa Orientale.

La mostra della pesca — Un messaggio al Duce ne conferma il successo

Riccione, 24

Al Duce è pervenuto da Ancona il seguente telegramma:

«La terza mostra del mercato nazionale della pesca chiudesi ora registrando 257 mila visitatori, 236 espositori e 5 milioni di lire di contrattazioni. Lieta di tali realizzazioni, alle quali hanno contribuito numerose energie marinare in tutta Italia, Ancona eleva all'E. V., che volle potenziare il ritmo, segnare la mèta dell'iniziativa, le espressioni dell'animo profondamente grato, la ferma promessa di sempre maggiori conquiste nel lavoro. - Prefetto Catalani, Federale Baroffio, Podestà presidente della Mostra Moroder».

Gli impiegati agricoli nel quadro delle forze produttive

Roma, 24

Il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Lantini ha ricevuto i componenti la giunta esecutiva della Federazione e i direttori dei due sindacati nazionali degli impiegati amministrativi di aziende agricole e forestali, accompagnati dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini e dal segretario nazionale della Federazione, dott. Dall'Ari.

L'on. Angelini ha riferito sui lavori e sulle questioni trattate nel corso della recente riunione tenuta da dirigenti della Federazione degli impiegati di aziende agricole. S. E. Lantini si è compiaciuto dell'attività dell'organizzazione dei lavoratori agricoli in questo settore ed ha posto in rilievo la importante delicata funzione che gli impiegati agricoli sono chiamati ad assolvere. In proposito il Sottosegretario ha rilevato che, nel quadro delle forze produttive rappresentate dall'azienda agraria, la funzione del lavoratore intellettuale deve sempre più tendere all'elevazione morale e culturale della massa dei collaboratori minori dell'azienda ed alla razionale e proficua utilizzazione dei mezzi e sistemi di prevenzione.

S. E. Lantini ha infine fissato i criteri ai quali la federazione degli impiegati agricoli e forestali deve uniformare la sua attività.

I formaggi tipici — La fissazione dei minimi di grasso - La disciplina dei consorzi

Roma, 24

Presso il Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza del vice presidente della Corporazione della Zootecnia, si è riunita la speciale commissione incaricata di predisporre i provvedimenti per la attuazione delle deliberazioni adottate dal Comitato Corporativo Centrale ai fini della difesa e della valorizzazione dei formaggi tipici.

Sono stati trattati i seguenti argomenti: 1) determinazione delle zone geografiche interessanti il consorzio interprovinciale del formaggio grana nelle sue sezioni: reggiano, parmigiano, lodigiano, lombardo ed emiliano; 2) fissazione dei minimi di grasso che debbono possedere i singoli tipi di formaggio; 3) definizione dei caratteri organici e della composizione dei principali formaggi tipici (grana, gorgonzola, pecorino e caciocavallo); 4) compilazione del regolamento tipo per la disciplina dei consorzi dei formaggi tipici.

Dopo esauriente esame di tali argomenti, la commissione ha fissato i minimi di grasso per i principali tipi di formaggio esistenti in commercio ed ha demandato ad un ristretto numero di tecnici e di rappresentanti delle organizzazioni sindacali il compito di precisare, riferendone alla commissione entro un breve termine, i caratteri organolettici e la composizione chimica biologica del grana, gorgonzola, pecorino e caciocavallo, nonchè le zone geografiche interessanti il consorzio interprovinciale del grana.

L'apparecchio "Cant Z 501,, arrivato a Monfalcone

Roma, 24

L'apparecchio «Cant Z 501» di Stoppani e Babbi, dopo una breve sosta a Berbera è ripartito il giorno 19 u. s. per Monfalcone dove è arrivato oggi alle 14.15 effettuando scali a Gibuti, Assab, Alessandria e Lero.

Il perfetto comportamento dello apparecchio e del motore e la regolarità del volo hanno confermato ancora una volta le ottime doti del materiale e dell'equipaggio.

Conflitti nell'Indiana fra operai e forza pubblica

New York, 24

Il capo dei lavoratori Max Chafferk ha annunciato che a Terrehaute (Stato dell'Indiana) è stato revocato per domani lo sciopero generale che da due giorni paralizzava la vita cittadina. All'udire tale annunzio la folla si è precipitata verso le guardie nazionali che erano davanti ad uno stabilimento di smalteria. Le guardie nazionali dovettero respingere la folla a mezzo di gas lagrimogeni. Sono stati operati un centinaio di arresti.

Una inondazione spaventosa minaccia mezzo milione di cinesi dopo aver fatto trenta mila vittime

Sciangai, 24

La diga del lago Tuchan nel sud-ovest dello Chantung avendo ceduto, una inondazione distruttrice si estende rapidamente.

Quattrocento mila persone si sono rifugiate su dighe improvvisate, sulle cime degli alberi nella valle dello Yang Tse e del Hankiang.

La Croce Rossa ha ripescato più di trenta mila cadaveri. Si pensa che in seguito alla piena del Fiume Giallo e del Fiume Azzurro, il numero degli annegati superi i cento mila.

Una collisione nel Pacifico

San Francisco (California), 24

La stazione radio Mackay ha intercettato un S.O.S. del vapore americano «Colmar» che annunziava di avere avuto una collisione col vapore giapponese «Kouyu Maru» a dieci miglia di San Francisco.

L'equipaggio del «Colmar» è stato trasbordato su barche di salvataggio ed un guardacoste si è diretto verso il luogo del sinistro. Il piroscafo giapponese non corre alcun pericolo.

L'intesa franco - italiana

Parigi, 24

La «Republique» pubblica:

Il 19 luglio il nostro direttore Emile Roche è stato ricevuto da Mussolini col quale ha avuto un lungo cordialissimo colloquio. Ricordiamo che la «Republique» da più di tre anni fa una campagna perchè sia infine fondata su basi solide l'intesa franco-italiana in cui vediamo un elemento essenziale della ricostruzione europea.

Il fiorino e la crisi ministeriale olandese

L'Aja, 24

Il gabinetto ha espresso nuovamente la sua decisione di mantenere la stabilità del fiorino con tutti i provvedimenti possibili. Una decisione definitiva riguardo alle dimissioni del Governo o allo scioglimento della Camera non è attesa che per domani.

Si annuncia ufficialmente che fino a che il gabinetto non avrà date le sue dimissioni la politica del Governo rimarrà immutata specie per quanto riguarda la politica monetaria. In caso di necessità il Governo prenderà subito degli energici provvedimenti per la protezione del fiorino.

Una violenta esplosione appicca il fuoco a Hoechst negli stabilimenti chimici

Francoforte sul Meno, 24

Delle terribili scene di panico sono avvenute in seguito allo scoppio di un incendio durante la notte negli stabilimenti chimici della I. Gfarbeindustrie ad Hoechst.

Un operaio è rimasto bruciato vivo ed un altro pure è morto, 14 gravemente feriti. L'esplosione di una caldaia contenente acido acetico ha appiccato il fuoco nel locale dove si trovavano in quel momento 18 operai. Si è tentato subito di salvarli ma alcuni erano già gravemente ustionati. Altre esplosioni sono seguite con grande panico degli abitanti.

Dalla città, che già venne devastata nel 1916 per un'esplosione di munizioni, molti sono fuggiti in camicia verso Francoforte sino a che la polizia ed i pompieri non li hanno persuasi di tornare nelle loro case, essendo cessato ogni pericolo. Sessanta pompe da incendio sono state impiegate per tre ore consecutive onde estinguere le fiamme.

IN BREVE

ESTERO

Il ministro d'Etiopia a Parigi ha notificato al Consiglio Federale svizzero l'adesione dell'Abissinia alla convenzione internazionale della Croce Rossa.

La banca d'Olanda ha elevato il tasso di sconto dal 3 al 5 per cento.

Il Ministro dell'agricoltura argentino Mancini, nell'attentato avvenuto al Senato è stato colpito gravemente alla mano sinistra e ha tre costole fracassate.

Casi di peste polmonare si sono verificati a Kashgar nel Turkestan.